Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 263
DICEMBRE 2025
DAL 1994

laPiazza di Padova Sud

L'abbraccio del Presidente Mattarella per i 75 anni di Medici con l'Africa Cuamm a Padova
laPiazzaSalute pag. 33

Giovanni Manildo: "Presenza rafforzata"; due seggi per Szumski: "La nostra impresa"
ilVeneto pag. 25

Assemblea Confindustria: chiesta l'attenzione del Governo ma mancano autocritica e contenuti
ilVeneto pag. 27

Libri e fumetti "made in Veneto" la nostra top 10 delle uscite 2025
ilVeneto pag. 28

ilPunto

Le sfide di Stefani

Nel momento in cui stiamo scrivendo si stanno completando tutte le verifiche degli eletti e poi potrà, finalmente, partire il nuovo consiglio regionale del Veneto. E dovrà essere una partenza decisamente a tutta velocità perché c'è un bilancio da approvare senza il quale l'azione amministrativa, di fatto, sarebbe fortemente rallentata se non, addirittura, in stallo.
Le sfide che attendono il neo presidente Alberto Stefani sono molte e gravose. Il Veneto che è chiamato a governare sta manifestando delle fragilità che, almeno in parte, sono inedite. Il sistema produttivo, infatti, mai come in questa fase vive inquietudini importanti. Gli indicatori, ormai da un po' di tempo, dicono che la "locomotiva d'Italia" potrebbe fermarsi da un momento all'altro. Altro fronte particolarmente caldo è quello sanitario. In Veneto la sanità, per la qualità delle prestazioni erogate, continua a essere un'eccellenza, ma la ripresa post covid sembra essere più faticosa del previsto, tra liste d'attesa che scorrono sempre troppo lentamente e un numero crescente di cittadini che rinuncia alle cure perché non può permettersi di rivolgersi alle strutture private.

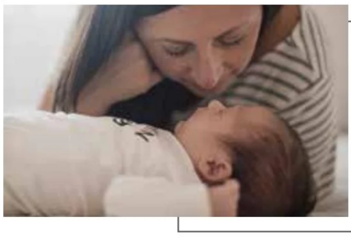
segue a pag. 25

DENTRO LA NOTIZIA

NATALE 2025 DA VIVERE INSIEME: PROTAGONISTI I NEGOZI DI PROSSIMITA' E IL VOLONTARIATO

Albignasego guarda a chi è in difficoltà e raccoglie tonnellate di cibo con la "Spesa SoSpesa", eventi e spettacoli nel nuovo auditorium, a Casalserugo e Maserà tante le occasioni di festa

Servizi alle pagg. 8 e 9



A CASALSERUGO NASCE IL BABY POINT: UNO SPAZIO PER LE FAMIGLIE

Il Comune inaugura un nuovo servizio all'interno dell'Hangar 9: un ambiente riservato e confortevole per l'allattamento e la cura dei neonati

Servizio a pag. 15

ilVeneto

REGIONE: SI APRE L'ERA DI ALBERTO STEFANI DOPO IL SUCCESSO AL LAVORO SULLA GIUNTA

I primi impegni e le promesse da mantenere: "Gli assessori dovranno occuparsi delle loro materie, non delle beghe politiche"

Servizio a pag. 25

Il Veneto che verrà

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

La vittoria di Alberto Stefani segna nella nostra regione un punto di svolta soprattutto generazionale. A 33 anni, il neo-presidente entra nella storia del Veneto e dell'Italia come il più giovane governatore in carica, raccogliendo l'eredità di Luca Zaia dopo una campagna che ha delineato continuità ma anche la ricerca di nuovi stili e linguaggi, di un nuovo modo di porsi sulla scena politica, almeno in questa fase.

segue a pag. 5

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Un nuovo apparecchio vicino alla primaria Falcone e Borsellino

Semaforo a chiamata urgente per la sicurezza di circa 140 alunni

Prosegue con successo l'iniziativa, attiva ormai da anni ad Albignasego così come in altri comuni, del cosiddetto "Piedibus", un metodo ecologico e "sportivo" di raggiungere la scuola. Non sono tuttavia mancati degli intoppi, come quello della mancanza di un semaforo all'incrocio fra Via Galileo Galilei e Via Michelangelo Buonarroti, dove gli studenti della primaria Falcone e Borsellino attraversano la strada. Il problema è stato sollevato da molti, al punto che la giunta ha deciso di intervenire con la massima urgenza con delibera di novembre. Dovrà pertanto essere installato un nuovo semaforo a chiamata, "al fine di tutelare l'incolumità degli studenti, nonché degli altri pedoni che attraversano la strada in quel punto" precisa la delibera che ha stanziato 49.953 euro per l'esecuzione dei lavori. Lavori che dovranno essere eseguiti in tempi rapidi: il contratto con la ditta appaltatrice ha infatti scadenza al 31 dicembre 2025, pertanto si attende l'installazione del semaforo tra pochi giorni. Malgrado questa segnalazione, il servizio Piedibus continua a riscuotere successo tra le famiglie, con 9 linee attive per un totale di circa 140 alunni iscritti. Ogni mattina, gruppi di studenti si riuniscono nei punti di raccolta segnalati, per percorrere insieme il tragitto verso le scuole, guidati da volontari adulti. "Il servizio - ricorda l'amministrazione - offre numerosi benefici alla comunità: riduce il traffico e l'inquinamento nelle zone scolastiche. Inoltre offre ai bambini un'importante opportunità di socializzazione all'aperto, favorendo uno stile di vita sano e attivo. "Questa iniziativa è il frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'Istituto Comprensivo e il comitato genitori, dimostrando la forza e il valore dell'impegno collettivo", ha commentato il sindaco Filippo Giacinti.

Andrea Benato

Il Veneto che verrà

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Ora la prova è nella partita per la composizione della giunta e nelle promesse programmatiche, a partire dai piani "giovani, sociale, lavoro, ambiente" più volte richiamati, che già tracciano priorità differenti rispetto al passato.

Il voto, netto e ampio nei numeri, con percentuali che certificano una larga affermazione del centrodestra, sebbene il centrosinistra abbia recuperato terreno, ha un doppio significato: legittima il nuovo corso ma mette anche in luce tensioni interne alla coalizione e il rischio di una leadership troppo dipendente da equilibri nazionali. Il giovane presidente del Veneto dovrà governare tenendo insieme ambizioni locali e logiche di partito, senza perdere la capacità di ascoltare un territorio variegato e a tratti scettico. Tocca all'opposizione farsi pungolo e stimolo affinché le criticità della nostra regione non passino sotto silenzio. La forte astensione, la più alta in assoluto, è un monito da non dimenticare o sottovalutare.

Fuori dai palazzi, il cambiamento generazionale è già visibile: nelle imprese alla ricerca soprattutto di personale qualificato che verrà a mancare nei prossimi anni, nelle scuole che chiedono di modernizzare programmi e legami con il mondo del lavoro, nelle amministrazioni comunali alle prese con le difficoltà di far quadrare i conti e nuove forme di partecipazione. Ma il ricambio porta con sé criticità non banali: la necessità di costruire esperienza, il rischio di sottovalutare complessità amministrative, la tentazione di soluzioni "facili" per problemi strutturali come infrastrutture, sanità e scuola.

Il Veneto che verrà non sarà automaticamente migliore solo perché guidato da una generazione nuova: servono visione a medio termine, competenze e capacità di mediazione. Occorrerà investire in formazione professionale, sostenere le PMI nella transizione tecnologica, rafforzare i servizi sociali e creare percorsi di alternanza scuola-lavoro che non siano slogan ma progetti misurabili, guardare all'ambiente con maggiore consapevolezza.

Se Stefani e la sua squadra sapranno trasformare l'urgenza del rinnovamento in progetti concreti, il Veneto potrà trarne beneficio. Altrimenti rischieremo il solito corto circuito: giovani alla guida, vecchi problemi. E il vero cambiamento resterebbe solo una promessa elettorale.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Sud
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova** per un numero complessivo di 12.560 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 5 dicembre 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

Occupazione. È stata approvata la convenzione con Veneto Lavoro che porterà sul comune un nuovo servizio

In arrivo un nuovo Centro per l'Impiego

Albignasego avrà una nuova sede del Centro per l'Impiego. Lo ha stabilito una delibera di giunta, rilevando la necessità dell'istituzione del servizio sul territorio. "Tra gli obiettivi dell'amministrazione vi è quello di favorire le politiche del lavoro, considerate le problematiche occupazionali presenti e la necessità di garantire ai cittadini un servizio efficace di supporto alla ricerca del lavoro" spiegano gli assessori nel testo votato all'unanimità. Il quadro normativo viene in aiuto all'iniziativa di Albignasego. È infatti una legge del 1990 a consentire alle PA di concludere accordi tra loro per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Ci sono poi le leggi regionali del 2017 e '18 che hanno individuato in Veneto Lavoro l'Ente regionale a cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi per l'impiego, e che, nell'ambito del sistema di servizi per il lavoro di "Sportelli Informalavoro", hanno previsto la possibilità di attivare convenzioni con i comuni per la gestione telematica di alcuni servizi in attuazione delle politiche occupazionali. Ancora, nel 2021 e nel 2022 è stato approvato uno schema di convenzione per attivare/rinforzare la collaborazione tra Veneto Lavoro e i comuni relativamente ad attività svolte dai Centri per l'Impiego a cui afferiscono territorialmente i comuni interessati, al fine di garantire una maggiore prossimità dei servizi pubblici per il lavoro. La delibera prosegue, ricordando che "lo Sportello Centro per l'Impiego è un servizio pubblico gratuito volto a supportare l'inserimento lavorativo, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso attività di orientamento, accompagnamento, formazione e collocamento rivolte a cittadini e datori di lavoro". L'attenzione al tema del lavoro da parte dell'amministrazione si è misurata negli ultimi anni anche in altre iniziative come "Work4all", l'evento che ogni anno si tiene nel mese di settembre quando alcune aziende del territorio stanziano con i loro gazebi presso Piazza del Donatore, presentando a disoccupati o occupati in cerca di un altro lavoro le posizioni aperte. "Sostenere i cittadini nell'ingresso e reinserimento nel mercato del lavoro rimane una priorità per l'amministrazione, che si adopera costantemente per sviluppare progetti sempre rinnovati. Il lavoro non è solo un mezzo economico, ma rappresenta per le persone un elemento fondamentale di realizzazione personale, autonomia e benessere sociale" ha dichiarato il sindaco Filippo Giacinti. "Le misure promosse dal comune non si limitano all'assistenzialismo, ma mirano a favorire il reinserimento nel mercato del lavoro, restituendo dignità e opportunità di crescita. Abbiamo l'obiettivo di dare alle persone la possibilità di tornare ad essere autonome e riscoprire la propria indipendenza" ha aggiunto Giacinti. Date le premesse, la giunta ha varato lo schema di convenzione per dare attuazione al progetto, "considerata la rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa in termini di supporto alla cittadinanza e al tessuto produttivo locale". Nel dettaglio, il nuovo Centro per l'Impiego di Albignasego sarà aperto due giorni alla settimana, con due operatori del Cpi di Padova.

Andrea Benato

Giacinti trionfa in Veneto: il Sindaco conquista la Regione

Filippo Giacinti, sindaco di Albignasego e leader di Fratelli d'Italia, ha conquistato un seggio in Consiglio regionale del Veneto con un risultato che lo colloca tra i protagonisti del nuovo consiglio. Con 12.229 voti di preferenza, Giacinti è terzo in Regione dopo l'ex governatore e l'assessore ai Lavori Pubblici, la veronese Elisa De Berti, e primeggia tra i candidati del suo partito. "Il risultato ad Albignasego, con 4.290 preferenze, è davvero straordinario – ha commentato Giacinti -. Ringrazio di cuore la mia squadra di amministratori locali, i cittadini e le associazioni che hanno sostenuto la mia candidatura: è merito loro se abbiamo raggiunto questo traguardo".

Il neo eletto ha definito il successo "un risultato importante che va oltre le più rosee aspettative" e ha sottolineato il valore della fiducia della comunità: "Questa responsabilità mi impegna a rappresentare al meglio la provincia di Padova in Regione e Fratelli d'Italia", ha spiegato. Giacinti annuncia un impegno diretto sul territorio: "Voglio essere presente accanto agli amministratori locali, per far tornare Padova protagonista nel Veneto e lavorare al fianco della comunità". La sua elezione in Regione comporta automaticamente la necessità di nuove elezioni comunali ad Albignasego, previste nella prossima primavera. Con la fine del mandato di Giacinti, il Comune si prepara a una tornata elettorale che determinerà il nuovo sindaco e il consiglio comunale. (r.p.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Natale da vivere/1. Tra le novità la pista di pattinaggio su ghiaccio fino all'11 gennaio

"Un tempo all'insegna della partecipazione e dell'identità nell'area centrale riqualificata"

Casalserugo e Ronchi vive il Natale 2025 all'insegna della socialità, della cultura e della bellezza del nostro territorio. Un periodo speciale che unisce e che cresce grazie all'impegno di tutti. Il calendario degli eventi accompagnerà la comunità per tutto il mese di dicembre, con appuntamenti culturali, ricreativi e solidali che animeranno piazze, vie e centri di ritrovo.

"Grazie al contributo ottenuto attraverso il bando "Animazione Turistico Commerciale Natale 2025", il nostro Comune - spiega il sindaco Matteo Cecchinato - è riuscito a costruire un programma ricco, diffuso e capace di coinvolgere tutte le generazioni. Un risultato che premia il lavoro progettuale dell'amministrazione e degli uffici comunali e che ci permette di proporre iniziative nuove, attrattive e in grado di valorizzare i nostri spazi centrali rinnovati. Il contributo ottenuto quest'anno non solo ha reso possibile un programma più ampio e articolato, ma ha anche permesso di valorizzare i nostri spazi centrali, di coinvolgere associazioni, volontari, commercianti e famiglie in un progetto condiviso che fa crescere la comunità. Un Natale, quindi, che non porta solo luci e festività, ma anche partecipazione, identità e vita nei luoghi che abbiamo riqualificato e che ora tornano a essere protagonisti".

Tra le principali novità c'è la pista di pattinaggio sul ghiaccio, coperta e aperta dal 6 dicembre all'11 gennaio in piazzetta dell'Hangar Nove. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta lo scorso 8 dicembre, un momento atteso che ha aperto simbolicamente il periodo natalizio del nostro paese. Durante tutto dicembre sarà attiva anche la Grande Lotteria "Acquista e Vinci", che mette in palio 40 buoni acquisto da 100 euro ciascuno. L'estrazione si terrà sabato 10 gennaio al Centro Culturale Hangar 9. Un'iniziativa pensata per sostenere il commercio locale e invitare i cittadini a fare i propri acquisti nei negozi del paese.

Il programma di quest'anno è particolarmente ricco, partito con "Coloriamo il Natale" al Centro AVE, attività dedicata ai bambini e ai ragazzi delle scuole. Il 12 dicembre spazio alla musica con il concerto gospel dell'Auser, mentre domenica 14 dicembre sarà la grande giornata dei Mercatini di Natale lungo via Umberto I, chiusa al traffico e animata da ban-

carelle, negozi aperti ed eventi per tutta la famiglia. Nel piazzale dell'ex farmacia la Pro Loco allestirà un vero e proprio Villaggio di Babbo Natale con dolci, cioccolata calda e momenti di festa.

Sempre il 14 dicembre torneranno anche iniziative molto amate: l'arrivo di Babbo Natale nella sua casetta, il Moto Giro dei Babbi Natale, e i Laboratori di Natale della Consulta Giovani all'Hangar 9. Non mancheranno momenti di solidarietà come la Doggy Zen Christmas Walk – Natale a 6 Zampe, una passeggiata benefica per aiutare i cani dei rifugi del territorio.

Il programma continuerà fino a gennaio: la vigilia del 24 dicembre con il passaggio del carro "Francesco Pietro Tortorelli" per distribuire i doni nelle vie del paese, il 26 dicembre con la grande gara di Puzzle al Palazzetto di Ronchi, e infine il 6 gennaio con lo spettacolo "La magia delle bolle" e l'arrivo della Befana al Centro AVE. (n.s.)

A Maserà di Padova Natale ricco di musica e tradizioni: il 21 dicembre i mercatini creativi e il concerto gospel

L'atmosfera natalizia ormai si è accesa a Maserà di Padova con un programma di eventi che accompagnerà residenti e visitatori per tutto il periodo festivo. Il debutto è stato lo scorso 8 dicembre, quando il mercato settimanale si è trasformato in un piccolo palcoscenico a cielo aperto grazie alla presenza di due zampognari, pronti a portare tra i banchi il suono più autentico del Natale.

Il cuore delle celebrazioni sarà domenica 21 dicembre: per l'intera giornata piazza Municipio ospiterà mercatini creativi, artigianali e aziende agricole, insieme a un'area food ricca di dolciumi e specialità per tutti i gusti. La mattinata sarà resa ancora più scenografica dall'arrivo di oltre cento Babbi Natale in moto, che si fermeranno in piazza per distribuire caramelle ai bambini.

Dalle 14.30 la piazza si animerà con l'arrivo di Babbo Natale, che accoglierà i piccoli nella sua poltrona per raccogliere le letterine, accompagnato da elfi, abeti e renne pronti a regalare dolci e piccoli doni. A rendere ancora più suggestivo il pome-

riggio sarà, alle 16.00, il Concerto Gospel del coro VGExperience, un momento carico di energia e spiritualità reso ancor più magico da una scenografica "nevicata".

Il cartellone natalizio si chiuderà il 6 gennaio, quando dalle 14.00 alle 18.00 i bambini potranno ricevere in piazza la tradizionale calza della Befana e assistere a uno spettacolo di magia con Mago Max, accompagnato da cioccolata calda, biscotti e caramelle. Per gli adulti non mancherà il tradizionale vin brulè. L'organizzazione degli eventi è curata dall'associazione Tempi e Ritmi, con il coordinamento dell'assessorato alle manifestazioni.

Natale da vivere/2. Mobilitate associazioni, attività commerciali e decine di volontari

Albignasego rilancia la "Spesa SoSpesa": raccolta solidale per sostenere le famiglie durante le Feste

L'anno scorso sono state raccolte 7,1 tonnellate di alimenti, destinati non solo a rendere più sereno il pranzo di Natale di molte famiglie, ma anche a sostenere i nuclei fragili durante l'anno

Ad Albignasego torna anche quest'anno la "Spesa SoSpesa", la tradizionale iniziativa solidale che accompagna il periodo natalizio e che vede protagonisti cittadini, volontari e associazioni del territorio. L'appello è stato lanciato le scorse settiimane: servono nuove mani ai tanti presidi civici che, come ogni dicembre, si mettono a disposizione davanti ai supermercati per raccogliere beni alimentari destinati alle famiglie in difficoltà.

La raccolta, sostenuta e coordinata dal Comune, è ormai diventata una consuetudine molto sentita, soprattutto perché permette a chi partecipa di offrire un gesto concreto e immediato: acquistare alimenti di prima necessità o prodotti di uso quotidiano e lasciarli negli appositi scatoloni all'uscita dei supermercati.

Chi farà la spesa nei punti vendita aderenti potrà donare alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'infanzia, articoli per l'igiene e generi essenziali. I volontari ritireranno i prodotti e li consegneranno poi alla Protezione Civile, che li smisterà alle associazioni incaricate. Quanto raccolto verrà poi distribuito alle famiglie più vulnerabili del territorio per il periodo natalizio e servirà anche come scorta per le associazioni che effettueranno altre distribuzioni nei mesi successivi.

Un'iniziativa che di anno in anno continua a crescere. "Nel 2024, grazie all'impegno della Protezione Civile e alla generosità dei cittadini, - ricorda l'assessore al sociale Anna Franco - sono state raccolte 7,1 tonnellate di alimenti, destinati non solo a rendere più sereno il pranzo di Natale di molte famiglie, ma anche a sostenere i nuclei fragili durante tutto l'anno. Nel 2023 le tonnellate raccolte erano state 6,8: un dato che testimonia un bisogno crescente, ma anche una risposta sempre più partecipata.

Abbiamo fatto anche una ricognizione di quante sono le persone seguite, abbiamo riscontrato un calo delle famiglie bisognose sotto i tre anni. E' un dato positivo che ci fa piacere, vuol dire che con il nostro welfare arriviamo anche a queste famiglie e riusciamo a dare una risposta che permette di risolvere alcune criticità. Tutto il tessuto economico del territorio risponde positivamente a questa iniziativa. Sono tanti i volontari di cui abbiamo bisogno nei 150 turni in cui è organizzata la raccolta. L'obiettivo primario è che tutte le famiglie possano imbandire un adeguato pranzo di Natale, inoltre le associazioni riescono a fare scorta fino a primavera in modo da organizzare successive distribuzioni. E' una iniziativa praticamente a costo zero, esclusa la stampa e taglio dei 13 mila volantini in tutti i punti vendita".

In prima linea per la distribuzione operano diverse realtà associative già attive sul territorio: Caritas Vicariale, Caritas di Sant'Agostino, Associazione Pas, Croce Rossa Italiana – Comitato di Maserà di Padova, Gruppo San Vincenzo della parrocchia di San Tommaso, Caritas di San Lorenzo. Altri volontari arrivano dagli alpini, dall'Auser e dal registro dei volontari civici. La protezione civile passa a ritirare la merce e a trasportarla in sede in via Sant'Andrea dove viene divisa per famiglie e poi si occupa della consegna alla fine della raccolta.

I volontari sono presenti nei supermercati aderenti – tra cui Interspar di Albignasego, Alì e Alì Superstore, A&O, Ce.Di. e altri punti vendita – da sabato 6 a lunedì 8 dicembre e poi ancora nei weekend successivi, compresa la giornata di domenica 14. Saranno operativi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Nicola Stievano

Nel nuovo Auditorium di Albignasego eventi e spettacoli natalizi

Il nuovo Auditorium di via della Costituzione sarà il fulcro di numerosi eventi del periodo natalizio ad Albignasego, a partire dal taglio del nastro di domenica 14 alle ore 11. Alla sera, alle 21, il concerto lirico inaugurale "Una notte all'opera" con l'Orchestra regionale Filarmonia Veneta e i cori Filarmonico Veneto e Teatro Cordo. E' necessaria la prenotazione dal sito del Comune nei giorni precedenti. Anche gli spettacoli successivi, tutti ad ingresso gratuito, potranno essere prenotati in anticipo. Sabato 20 dicembre alle 20.30 è in programma "La notte del musical" a cura di Mouge, domenica 21 alla stessa ora "Bella! Il Musical" a cura di Interno 7. Martedì 23 dicembre "Aspettando il Natale 2025" con Quartetto d'archi, Trio Flamingo band, HeArt Choir a cura di Cem Scuola di Musica, quindi sabato 27 "Stand up fo Christmas" con il coinvolgimento del pubblico invitato a cantare, a cura di Centovoci e Musiclab. Domenica 28 alle 17 "Big Band Christmas", concerto dell'orchestra di fiati Città di Albignasego diretta dal maestro Trincanato, a cura dell'associazione Ottave Parallele. In piazza del Donatore, invece, per tutto il periodo natalizio è aperta la pista pattinaggio insieme al villaggio natalizio. Il 13 dicembre alle 15 arriva Babbo Natale mentre il giorno di Santo Stefano dalle 17 a mezzanotte ci saranno musica, divertimento, cibo e drink. Sabato 20 dalle 17 il "Pianista fuori posto" si sarà accompagnato dalle pattinatrici della 2001 Padova. Dal 27 dicembre al 6 gennaio ci sarà il luna park con tante attrazioni. Gran finale il giorno dell'Epifania alle 15 con "Arriva la Befana" che porterà calze ai bambini e cioccolato con vin brulé per tutti. (n.s.)

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

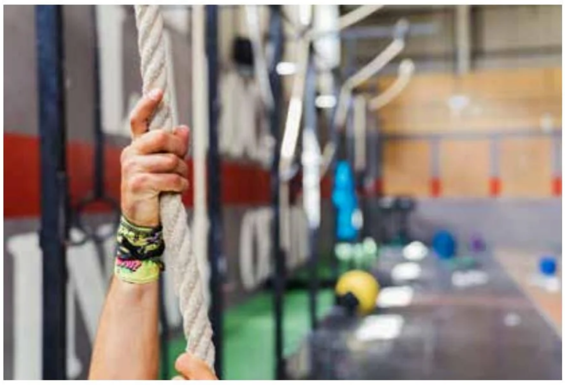
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Fondi. L'iniziativa ha come obiettivo rafforzare una cultura sportiva partecipata e condivisa

Stanziati 50mila euro per sostenere le associazioni sportive

Lo sport continua ad essere al centro dell'azione amministrativa del comune di Albignasego. Lo conferma una nuova delibera di giunta che stanzia 50mila euro a favore di associazioni sportive del territorio. Nell'approvare questo nuovo impegno nel bilancio comunale, l'amministrazione ha ricordato come sia da anni impegnata nel promuovere un'ampia cultura sportiva diffusa, ribadendo la volontà di sostenere e valorizzare le società e le associazioni dilettantistiche locali, considerate veri e propri partner strategici nel garantire servizi essenziali alla cittadinanza. La delibera nasce dal presupposto che lo sport non sia soltanto un passatempo o un'attività ricreativa, ma un vero diritto al benessere, una componente educativa in grado di incidere positivamente sulla crescita delle nuove generazioni e sulla qualità della convivenza civile. Secondo la delibera, la pratica sportiva rappresenta un mezzo privilegiato per costruire salute, socialità e inclusione, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione: bambini, adolescenti e persone con disabilità. Da tempo il comune di Albignasego lavora in stretta sinergia con le realtà sportive del territorio, riconoscendo loro un ruolo attivo, quasi sussidiario, nella gestione di attività di interesse pubblico. Le società e le associazioni locali, grazie alla loro presenza capillare e al radicamento nella comunità, svolgono funzioni che affiancano quelle dell'ente pubblico, offrendo opportunità educative e aggregative che coinvolgono un numero sempre crescente di cittadini. Un dato, questo, che la giunta ha tenuto in particolare considerazione nel definire il nuovo piano di sostegni. Proprio alla luce del numero particolarmente rilevante di utenti che usufruiscono dei servizi sportivi in città, e in coerenza con l'obiettivo di rafforzare una cultura sportiva partecipata e condivisa, il comune ha deciso di stanziare 50mila euro da destinare alla concessione di contributi economici alle associazioni e società sportive dilettantistiche senza fini di lucro. Dopo aver richiamato i criteri per le assegnazione, la delibera ricorda che le provvidenze saranno assegnate attraverso un apposito avviso pubblico. Il contributo massimo ottenibile da ciascuna società è fissato in 3mila euro. Eventuali fondi residui verranno ridistribuiti proporzionalmente, sulla base dei punteggi assegnati, tra le altre realtà che avranno partecipato all'avviso, garantendo così un sostegno equo e commisurato all'impegno dimostrato. Proprio grazie alle iniziative per lo sport, lo scorso anno Albignasego aveva vinto il titolo di "comune attivo". "L'obiettivo è che tutti possano fare attività fisica, in sicurezza, nel proprio territorio, incoraggiando il movimento attivo ed il benessere individuale" aveva dichiarato il sindaco Filippo Giacinti.

Andrea Benato



Crescono le cremazioni: stanziati 52 mila euro per nuovi ossari

Ad Albignasego servono nuovi ossari. È quanto viene rilevato dal settore servizi demografici - ufficio cimiteri del comune, constatando una crescita delle richieste di cremazione in alternativa alle tradizionali forme di sepolture presso i cimiteri comunali. E' stata pertanto approvata una nuova delibera di giunta che stanzia 52mila euro per la realizzazione di nuovi ossari nel cimitero del capoluogo. All'aumento delle cremazioni si aggiunge il fatto che, come sempre, vi sono le rotazioni cimiteriali programmate: anche in questo caso i resti trovano una nuova dimora negli ossari, pertanto si rende necessario il loro aumento come stabilisce la nuova delibera. L'iniziativa non è nuova:

già lo scorso anno il consigliere delegato Davide Mauri aveva dato conto dei lavori eseguiti presso il camposanto di Carpanedo. Le opere erano state eseguite per la crescente necessità di spazi per la sepoltura e per garantire un servizio adeguato anche per il futuro. Il progetto prevedeva la costruzione di due nuovi corpi di fabbrica contenenti un totale di 135 ossari all'interno del muro perimetrale del cimitero, lungo il lato ovest ed est, utilizzando gli spazi liberi adiacenti ad altre strutture esistenti. "Abbiamo lavorato meticolosamente, - aveva dichiarato il consigliere Davide Mauri - per garantire che questo progetto rispondesse alle esigenze della comunità e perché venisse realizzato nel rispetto delle normative vigenti. È un'iniziativa molto importante che è stato possibile solo grazie all'appoggio di tutta l'amministrazione e gli uffici preposti ai servizi cimiteriali". In merito ai nuovi ossari del cimitero del capoluogo, non sono ancora stati definiti i tempi di realizzazione, ma la delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile. (a.b.)

Volontariato. Siglata una collaborazione biennale

Firmata la nuova convenzione tra comune e Croce Rossa di Maserà

È stata approvata, con delibera di giunta, la nuova convenzione tra il comune di Albignasego e la Croce Rossa, Comitato di Maserà, con cui da anni è attiva una positiva collaborazione. Tra le premesse elencate in delibera, si legge che la CRI svolge "le proprie attività statutarie di volontariato in sinergia con l'Ente, fruendo delle strutture messe a disposizione dallo stesso. Il comune, riconoscendo il valore e l'apporto della CRI di Maserà di Padova, intende stipulare un'apposita convenzione al fine di formalizzare specifici accordi volti al perseguimento di scopi sociali a beneficio della comunità locale, in particolare per regolamentare le modalità di intervento in caso di calamità naturali e in ogni situazione in cui si renda necessaria una collaborazione per la sicurezza e la salvaguardia delle persone e dell'ambiente, in sinergia con il Gruppo di Protezione Civile".

In effetti, se si guarda alle iniziative realizzate negli anni in sinergia tra comune e Associazione, si registrano corsi di formazione per studenti, dimostrazioni, interventi durante le alluvioni ecc. E proprio lo scorso maggio, a Villa Obizzi, sono stati inaugurati due nuovi mezzi della Croce Rossa. "Questi mezzi rappresentano importanti risorse per rafforzare la presenza della Croce Rossa sul territorio e garantire un supporto ancora più tempestivo e vicino alla popolazione" aveva dichiarato il sindaco Filippo Giacinti. "Ma nulla sarebbe possibile senza la dedizione e l'impegno dei volontari, punto di riferimento essenziale per la nostra città anche per l'attività del Polo Sociale. Il mio grazie va al Comitato di Maserà, presidio vitale per il nostro territorio, sempre pronto a rispondere alle esigenze dei cittadini" aveva concluso Giacinti. La convenzione approvata, dopo i richiami normativi, elenca una serie di attività svolte dalla CRI di Maserà a beneficio dei cittadini, tra cui: trasporto e soccorso con ambulanza; agisce quale struttura operativa nazionale del sistema di Protezione Civile; promuove e diffonde, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e l'assistenza alla persona; svolge attività di formazione per il personale non sanitario e per il personale civile all'uso di dispositivi salvavita in sede extraospedaliera e rilascia le relative certificazioni di idoneità all'uso. La convenzione stipulata è valida per due anni e si rinnoverà automaticamente, salvo disdetta.

Andrea Benato

Primaria Marconi, in arrivo nuove opere di finitura

Si sono conclusi i lavori di manutenzione presso la scuola primaria Marconi, ad Albignasego, ma una nuova tranche di opere di rifinitura è in arrivo, come ha stabilito una delibera di giunta di inizio novembre. Si tratta

del progetto di adeguamento antincendio, approvato già a dicembre 2024 - e finanziato con 75 mila euro, ma non ancora ultimato. "A seguito del completamento delle opere, sono necessarie delle opere di finitura ed in particolare di opere di finitura da lattoniere, consistenti in realizzazione di grondaia, scossalina in parete e tamponamento del fascione frontale e strutture annesse" specifica la delibera di giunta, che ha già incaricato una ditta per l'esecuzione dei lavori. "Stiamo portando avanti interventi in tutti gli istituti del territorio" ha dichiarato il sindaco Filippo Giacinti la scorsa estate, quando vi erano cantieri aperti in molte scuole del comune. "La scuola è un luogo fondamentale nella crescita dei nostri giovani, e per questo deve essere sicuro, accogliente e ben attrezzato". (a.b.)

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Messaggio pubbliredazionale

Casalserugo e Ronchi

DICEMBRE 2025

Idee, Spazi, Cultura

EDILIZIA & INNOVAZIONE
Milan Luigi s.r.l.
VALSENSI S.R.L. lavori edili stradali

Sindaco di Casalserugo **MATTEO CECCHINATO**

Casalserugo si veste di festa:
un dicembre di eventi, musica e vetrine

Il Natale di quest'anno sarà particolarmente speciale per Casalserugo e Ronchi. Dopo mesi di lavori e trasformazioni urbanistiche, potremo finalmente **vivere e condividere insieme i nuovi spazi centrali,** pensati per diventare luoghi di incontro, cultura e socialità.

Il periodo natalizio offrirà tantissime occasioni di festa e partecipazione grazie a un **ricco calendario di eventi** che accompagnerà cittadini e famiglie da dicembre all'Epifania: dai laboratori per i più piccoli ai concerti gospel, dai tradizionali **Mercatini di Natale** all'atteso arrivo di Babbo Natale, fino alla simpatica **gara di puzzle** e agli spettacoli dedicati ai bambini.

Uno degli appuntamenti più attesi sarà senza dubbio l'apertura della **pista di pattinaggio sul ghiaccio,** resa possibile anche grazie al **contributo ottenuto dal Comune di Casalserugo** nell'ambito del bando *"Animazione Turistico Commerciale Natale 2025"* promosso dalla **Camera di Commercio di Padova e Venicepromex.**

"Il giorno 8 si è tenuta l'inaugurazione, che ha segnato simbolicamente un momento di festa e l'inizio delle celebrazioni natalizie nel cuore del paese."

Un ringraziamento speciale va alle **associazioni, ai volontari e ai commercianti** che, come ogni anno, contribuiscono con entusiasmo e creatività a rendere magica l'atmosfera natalizia. I negozi del paese illumineranno le proprie vetrine e parteciperanno al concorso **"Vota la vetrina più bella",** che premierà le attività più originali e curate grazie al voto dei cittadini. Tra le novità di questa edizione spicca anche la **Lotteria di Natale,** un'iniziativa divertente e solidale che permetterà di vincere premi offerti dalle attività locali, sostenendo al tempo stesso il nostro commercio di vicinato.

Il Natale 2025 sarà dunque un tempo di luce, partecipazione e condivisione. Un'occasione per riscoprire insieme il valore della comunità, vivere i nuovi spazi di Casalserugo e Ronchi e godere delle tante iniziative che renderanno il nostro paese ancora più accogliente e vivo.

A Casalserugo la salute ha una nuova casa.
Un nuovo spazio per completare il Polo Sanitario di Casalserugo

Con l'avanzare dei lavori di restauro dell'ex canonica, che ospiterà la futura sede municipale, l'Amministrazione comunale di Casalserugo si prepara a liberare gli attuali uffici di Piazza Aldo Moro, oggi sede del Municipio.

Il piano primo dell'edificio, con una **superficie di circa 500 metri quadrati,** sarà presto disponibile per l'insediamento di **nuovi servizi sanitari o sociosanitari,** con la possibilità per soggetti pubblici o privati di **acquistare o affittare gli spazi.** L'obiettivo è quello di **completare e rafforzare il Polo Sanitario di Casalserugo,** già operativo al piano terra con la **Farmacia dei Servizi e il Centro di Medicina Integrata,** creando un punto unico di riferimento per la salute dei cittadini.

Gli ambienti, moderni e luminosi, sono già predisposti per l'attività ambulatoriale, poiché attualmente ospitano uffici pubblici e dispongono di **servizi igienici in ottime condizioni.** Gli spazi si prestano ad accogliere studi medici specialistici – come ambulatori di fisioterapia, cardiologia, odontoiatria, ginecologia o oculistica – oltre a servizi diagnostici, infermieristici, di prelievo o dedicati alla riabilitazione e alla prevenzione.

Il Polo Sanitario gode di una **posizione strategica,** nel cuore di Casalserugo, facilmente raggiungibile anche dai cittadini dei comuni limitrofi della cintura urbana, del Conselvano e del Piovese. L'area dispone di **ampi parcheggi** e di **accessi agevoli,** caratteristiche che la rendono ideale per ospitare strutture sanitarie. L'edificio, di **recente ristrutturazione,** è dotato di **impianti moderni e pannelli fotovoltaici,** che garantiscono efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Inoltre, la presenza di più servizi sanitari nello stesso polo favorirà la **collaborazione tra professionisti e la creazione di percorsi di cura integrati,** in un contesto accogliente, funzionale e all'avanguardia.

«Con questa iniziativa vogliamo offrire un'opportunità concreta a chi desidera investire in servizi sanitari di prossimità» – spiega il Sindaco Matteo Cecchinato – «Il piano primo dell'attuale Municipio è pronto a diventare un nuovo spazio dedicato alla salute, in continuità con la Farmacia dei Servizi e la Medicina Integrata già presenti al piano terra. È un'occasione importante per rafforzare l'offerta sanitaria nel nostro territorio e rispondere alle esigenze di un bacino di utenza sempre più ampio».

Chi fosse interessato a ricevere informazioni sulle modalità di **locazione o acquisto degli spazi** può rivolgersi agli **uffici comunali di Casalserugo** per conoscere i dettagli e valutare le opportunità offerte.

L'Unione dei Comuni Pratiarcati è **"Territorio Solidaria 2026"!**

Casalserugo, Albignasego e Maserà di Padova scelti dal CSV per promuovere la cultura del volontariato.

Grandi notizie per l'Unione dei Comuni Pratiarcati (Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo). A seguito della candidatura presentata dal Presidente Matteo Cecchinato, il **Centro Servizio Volontariato (CSV) di Padova e Rovigo** ha deliberato di eleggere l'Unione a **"Territorio Solidaria 2026"** per la provincia di Padova.

Questo prestigioso riconoscimento trasforma i tre Comuni in promotori ufficiali della cultura del volontariato e della solidarietà all'interno della propria comunità per l'intero anno 2026.

La selezione del CSV riconosce l'impegno costante dell'Unione, che da tempo opera con la convinzione che la solidarietà, il volontariato e la coesione sociale siano elementi fondamentali per costruire comunità forti e partecipi.

La candidatura aveva messo in luce diverse realtà virtuose. In primo luogo, la coesione e il servizio civico sono esemplificati dalla Protezione Civile dell'Unione Pratiarcati, una realtà condivisa tra i tre Comuni che incarna i valori di servizio e partecipazione. Allo stesso modo, l'Unione ha investito in nuovi spazi dedicati alla socialità e alla cultura: ad Albignasego è in fase di realizzazione il Nuovo Teatro/Auditorium, a Casalserugo il Centro Culturale "Hangar Nove" è un luogo vivo di creatività e partecipazione, e a Maserà di Padova si valorizzano la tradizione agricola e associativa con manifestazioni come "Radicchio in Festa" e "Bertipaglia d'Autunno".

Il titolo di "Territorio Solidaria 2026" è un onore e un impegno reciproco. Il CSV, ente gestore del progetto , si impegna a realizzare sul territorio una serie di percorsi formativi e laboratori partecipativi nel corso del 2026. Questi saranno destinati alle scuole, per favorire nei più giovani la conoscenza e la pratica del volontariato , e alle associazioni e ai volontari, attraverso momenti di formazione su tematiche centrali come gestione amministrativa, fiscale, contabile, comunicazione e raccolta fondi.

La proclamazione ufficiale dell'Unione dei Comuni Pratiarcati a "Territorio Solidaria 2026" avverrà con la consegna di una targa durante una cerimonia pubblica in data **venerdì 05 dicembre 2025 dalle ore 20:30** presso il teatro dell'OPSA (Opera Provvidenza Sant'Antonio) di Rubano, PADOVA.

L'Unione dei Comuni Pratiarcati si prepara a un 2026 di forte impegno e collaborazione per il rafforzamento dei valori espressi con Solidaria.

SEDE E CONTATTI Piazza Aldo Moro, 1 35020 Casalserugo (PD) **T 049 8742811**
casalserugo.pd@cert.ip-veneto.net • segreteria@comune.casalserugo.pd.it
SEGUICI

Servizio. Un nuovo spazio di accoglienza per mamme e bambini all'Hangar 9

Un nuovo punto famiglia nel Centro Culturale

Casalserugo si arricchisce di un nuovo servizio dedicato al benessere delle famiglie e dei più piccoli: il Baby point. Questo spazio è stato pensato specificamente per le mamme e i loro bambini, offrendo un luogo accogliente e riservato dove poter gestire l'allattamento e i momenti di cura dei neonati. L'Amministrazione Comunale, che ha ricevuto il materiale necessario per l'allestimento, ha voluto creare un punto centrale per le famiglie. Il nuovo Baby Point è stato collocato all'interno dell'Hangar 9, al primo piano del Centro Culturale, ed è completo di un bagno riservato. L'obiettivo è garantire la massima privacy e il comfort necessari alle famiglie. Questa iniziativa non è isolata, ma rientra nel progetto più ampio "Alleanze per la Famiglia", promosso dal Comune di Padova – Settore Servizi Sociali. Tale progetto mira a sostenere la genitorialità e a promuovere politiche definite "family friendly" nei Comuni aderenti. Grazie alla collaborazione con gli enti locali, Casalserugo entra così a far parte della rete dei Baby point del territorio. Il Baby Point è una vera e propria isola attrezzata. È dotato di una comoda poltrona per l'allattamento, di un fasciatoio con materassino igienizzabile e di un contenitore per la raccolta di pannolini. "È un piccolo gesto – dichiara il sindaco Matteo Cecchinato, sottolineando l'importanza di questa iniziativa – ma che dimostra un grande segno di attenzione alle mamme e ai loro bambini, segnale concreto di attenzione alle esigenze dei genitori e dei più piccoli. Il servizio si inserisce pienamente nel percorso di promozione del benessere familiare e dell'inclusione sociale perseguito dall'amministrazione comunale".

Cristina Salvato

Al via le asfaltature a Ronchi

Parte da via San Francesco il nuovo piano di messa in sicurezza delle strade. A novembre sono partiti i lavori di asfaltatura a Ronchi, in via San Francesco, dando il via a un intervento più ampio che coinvolgerà diverse zone del territorio. Il programma di messa in sicurezza proseguirà con l'installazione di rallentatori nei tratti più critici, la sistemazione dei marciapiedi dove necessario, la pulizia e il ripristino delle fossature e, più in generale, una cura costante delle nostre strade. Tutte le risorse disponibili del bilancio comunale, per i prossimi mesi e anni, verranno destinate in via prioritaria proprio alla manutenzione della viabilità, dei marciapiedi e delle fossi, per intervenire dove i cittadini vivono ogni giorno e garantire condizioni di sicurezza adeguate in entrambe le frazioni. "Gli interventi più visibili degli ultimi mesi – precisa il sindaco Matteo Cecchinato – dalle nuove piazze al palazzetto, sono stati possibili grazie ai fondi PNRR e ai finanziamenti ministeriali. Senza questi contributi, opere di questa portata non sarebbero state sostenibili per un bilancio comunale che oggi deve affrontare costi sempre più alti, dalle bollette ai servizi sociali. Proprio per questo è fondamentale destinare le risorse ordinarie alla manutenzione quotidiana del territorio, mantenendo un impegno costante e concreto verso la sicurezza stradale". (CRI.S.)

Prevenzione. Quando l'arte e la comunità combattono la violenza contro le donne

Voci di rinascita contro la violenza di genere

Casalserugo ha dedicato un ricco programma culturale alla lotta contro la violenza di genere. Mostre, testimonianze, momenti commemorativi e una intensa performance teatrale hanno coinvolto la cittadinanza, offrendo spazi di riflessione e consapevolezza

La violenza di genere non è un mero dramma privato, ma si configura come una profonda ferita collettiva che interpella e coinvolge l'intera società. In un mondo che aspira alla giustizia e alla libertà, è imperativo che ogni individuo si impegni attivamente per contrastare ogni forma di prevaricazione e per tessere una cultura fondata sul rispetto, sulla parità e sulla dignità umana. È con questo spirito che il Comune di Casalserugo ha voluto onorare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne con un programma ricco e significativo, intitolato "Voci di rinascita – Quando l'arte diventa strumento di liberazione". Iniziativa che ha rappresentato un percorso di riflessione, espressione artistica e partecipazione civile, volte a scuotere le coscienze e a promuovere un cambiamento duraturo nella comunità. Il calendario di eventi si è aperto venerdì 14 novembre, nei locali della biblioteca comunale, con un evento che ha unito pittura e testimonianza diretta. L'artista Emanuela Antonelli ha incontrato la cittadinanza per condividere un dialogo intimo e potente tra la sua arte e la sua vita. È stata l'occasione per ascoltare direttamente il suo percorso di dolore e, soprattutto, di rinascita, evidenziando il ruolo salvifico che l'arte ha giocato nel suo processo di liberazione. La

mostra delle sue opere è rimasta esposta al pubblico fino al 22 novembre, offrendo un'ulteriore opportunità di riflessione. A seguire, sabato 22 novembre, la comunità si è riunita in un momento solenne alla panchina rossa di Ronchi. Un istante di profondo raccoglimento e riflessione, dedicato a onorare la memoria delle vittime innocenti della violenza e, al contempo, a rinnovare l'impegno comunitario a tutela della vita e dei diritti inalienabili di tutte le donne. Infine, il culmine emotivo e di consapevolezza si è raggiunto sabato 29 novembre all'auditorium AVE, dove è stata messa in scena la riduzione teatrale intitolata "Venticinque minuti, una notte. Autopsia di una violenza". Una rappresentazione intensa e toccante, concepita per indagare con lucidità le radici oscure e le devastanti conseguenze della violenza di genere. L'esperienza scenica è stata arricchita e resa ancora più potente dalla presenza e dalle voci suggestive del Coro Lune d'Incanto, coinvolgendo il pubblico in un'immersione profonda nell'emozione e nella responsabilità civica. Queste giornate hanno rappresentato l'opportunità per Casalserugo di ribadire che solo attraverso la sensibilizzazione continua, l'educazione e la promozione di una cultura del rispetto inclusiva, si potrà davvero costruire una società più equa, più giusta e, soprattutto, libera dalla violenza.

Cristina Salvato

Elisa Venturini riconfermata in Consiglio Regionale

Riconfermata in Consiglio Regionale del Veneto con 8.843 preferenze, Elisa Venturini (Forza Italia) legge il risultato elettorale come una conferma del lavoro svolto negli ultimi cinque anni e del radicamento della sua formazione politica. Intervistata da Radio Veneto24, la consigliera ha espresso soddisfazione per l'esito della consultazione, sottolineando come il partito abbia incrementato i consensi rispetto alla precedente tornata: "Cinque anni fa eravamo al 13,5%, oggi siamo al 16,5. È un segnale importante".

Venturini attribuisce il risultato alla costanza del rapporto con i cittadini, coltivato senza incarichi istituzionali che garantiscono maggiore visibilità: "Ho raccolto i frutti di cinque anni di presenza sul territorio, senza ricoprire ruoli

come assessorati o presidenze di commissione. Nonostante questo, il lavoro quotidiano con i cittadini è stato riconosciuto".

Durante la campagna elettorale, la consigliera ha insistito sulla necessità di mantenere una politica capace di ascoltare e dialogare, considerandola una condizione essenziale per contrastare l'astensionismo e rafforzare il legame con gli elettori. "Credo sia indispensabile mantenere aperti i canali di comunicazione. Abbiamo la fortuna di poter contare su gruppi di persone sul territorio con cui dialoghiamo costantemente e che ci aiutano a capire di cosa c'è bisogno. Le risposte non sempre possono essere immediate — i problemi sono complessi — ma già il fatto di esserci, di ascoltare e di rispondere è un segnale di vicinanza". Venturini ha inoltre ricordato la differenza tra elezioni politiche e regionali, rivendicando il ruolo della preferenza come strumento di partecipazione diretta: "Alle politiche il cittadino vota un simbolo e i parlamentari vengono scelti dalle segreterie dei partiti. In Regione, invece, sono gli elettori a decidere chi entra in Consiglio". Chiude con un ringraziamento agli elettori, rinnovando l'impegno a proseguire il percorso intrapreso: "La vicinanza ai cittadini resta la priorità". (r.p.)

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Il dibattito. La comunità denuncia consumo di suolo, traffico e rischio idrogeologico

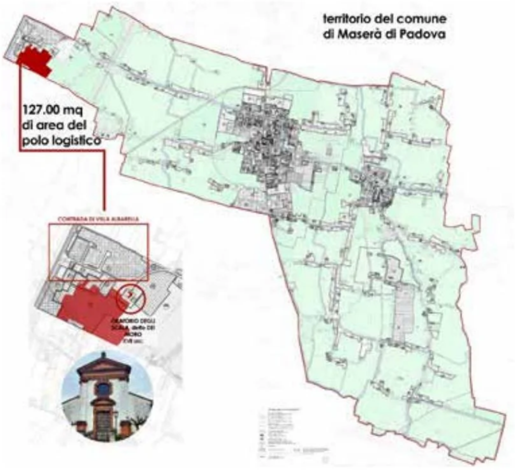
Il gruppo civico contro il polo logistico

Il gruppo civico Comunità e Territorio torna a esprimere una critica ferma e profonda nei confronti del piano di urbanizzazione che sta portando all'insediamento di un mega polo logistico in via Bolzani. La preoccupazione non riguarda solo la dimensione del progetto, ma anche le sue ricadute sul paesaggio, sull'ambiente e sulla qualità della vita della comunità.

L'area interessata ha una superficie che, secondo il gruppo civico, rischia di diventare "grande il doppio di Prato della Valle". Il progetto, che in origine era stato etichettato dal sindaco Gabriele Volponi come "logistica morbida", si è rivelato diverso. "Ora si apprende che il capannone sarà affittato a Poste Italiane – SDA – dichiara la civica di minoranza – una società che gestisce anche le consegne per colossi dell'e-commerce, presupponendo un continuo e massiccio passaggio di veicoli pesanti destinati al carico e alla distribuzione delle merci, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità e sulla sicurezza di via Bolzani. La situazione è ulteriormente aggravata dalla richiesta di un ulteriore ampliamento di 25.000 metri quadrati da parte della società costruttrice. Questo porterebbe il polo a un totale di 127.000 metri quadrati complessivi, con 36.000 metri quadrati destinati a capannone, necessario anche per installare un macchinario della Leonardo Spa, azienda leader nel settore degli armamenti". Il gruppo Comunità e Territorio denuncia con forza che tutto questo si sta realizzando su suolo agricolo fertile, sacrificando l'ambiente e aumentando il rischio idrogeologico a causa dell'ulteriore impermeabilizzazione del terreno. L'insediamento sorge inoltre a ridosso di beni di grande valore storico e paesaggistico, come l'oratorio del 1747 e la villa rurale adiacente, compromettendone irrimediabilmente la fruizione e l'integrità.

"Sorge il legittimo dubbio – prosegue Comunità e Territorio – che l'investimento iniziale di 65 milioni di euro non fosse fin dall'inizio sufficiente a coprire le reali necessità e che il ridimensionamento iniziale del progetto sia stato un espediente per ottenere più facilmente le autorizzazioni necessarie. Le conseguenze saranno molteplici e gravi: oltre al danno ambientale, c'è l'aumento del traffico e dei rischi sulla viabilità, l'ulteriore consumo di suolo agricolo e l'incertezza occupazionale, data la tendenza di aziende dell'e-commerce a sostituire i lavoratori con l'intelligenza artificiale. Ci chiediamo se fra cinquant'anni i futuri amministratori guarderanno a questo scempio, purtroppo "a norma di legge", con lo stesso rammarico e la stessa indignazione con cui oggi si guarda alla devastazione della ex Corte Da Zara avvenuta negli anni Settanta".

Cristina Salvato



Successo di pubblico per "Letteraturap"

Il Comune di Maserà ha ospitato l'evento "Letteraturap", un appuntamento culturale che ha saputo coinvolgere e affascinare un pubblico numeroso, dimostrando l'efficacia dell'unione tra il rap e il mondo della letteratura. La sala polivalente in Corte da Zara era gremita per ascoltare Alessio Mariani, meglio conosciuto come Murubutu, un artista unico nel suo genere che fonde con maestria l'hip hop con la storia e la filosofia. L'assessore alle Politiche giovanili, Francesca Greggio, ha espresso la sua

profonda soddisfazione per la riuscita della serata, sottolineando come l'iniziativa abbia centrato l'obiettivo di intercettare i gusti dei più giovani attraverso linguaggi moderni. Murubutu, rapper di fama ma anche docente di filosofia e storia, ha guidato i presenti in un talk avvincente, esplorando il modo in cui i suoi otto album, dedicati interamente allo storytelling, hanno utilizzato il rap come potente veicolo narrativo. La sua musica, definita non a caso "rap d'ispirazione letteraria", ha dimostrato che l'hip hop può raccontare storie complesse, stimolare la riflessione e, soprattutto, spingere alla scoperta di nuove letture. Uno dei momenti più significativi della serata è stata la cerimonia di consegna della Costituzione italiana ai ragazzi che hanno compiuto i diciotto anni. Questo gesto simbolico si è rivelato un atto concreto per celebrare il passaggio alla maggiore età e per ribadire ai nuovi cittadini l'importanza cruciale di conoscere i propri diritti e doveri, legando così l'evento culturale a un profondo senso di responsabilità civica. (CRI.S.)

Dimore storiche. L'obiettivo è quello di riscoprire e valorizzare la bellezza e la cultura che il territorio offre

Villa Molin e Villa Giusti in mostra

Un weekend dedicato alla visita e alla valorizzazione delle ville venete. È l'evento promosso dall'Associazione per Le Ville Venete – APS e IRVV (Istituto Regionale per le Ville Venete), quando molte storiche dimore del territorio hanno spalancato le loro porte ai visitatori proponendo percorsi innovativi attraverso varie esperienze: degustazioni, soggiorni, laboratori, reading, performance artistiche, attività olistiche, cconvegni e incontri esclusivi. L'evento è giunto alla sua quarta edizione dopo il successo delle precedenti (lo scorso anno si sono contati 15 mila visitatori in due giorni) e anche quest'anno ha puntato sia sulla bellezza dei luoghi, sia sulla qualità dei percorsi proposti per attirare sempre più turisti e valorizzare al meglio il patrimonio storico e artistico del territorio. La provincia di Padova, in questo senso, è particolarmente ricca di ville storiche, al punto che alcune sono state "accorpate" in un unico tour. È il caso di Villa Molin e Villa Giusti, con quest'ultima che da almeno cent'anni suscita l'interesse e la curiosità di storici e visitatori per le vicende legate all'Armistizio al termine della prima guerra mondiale.

E' stato dunque proposto un unico percorso tra le due dimore situate a sud di Padova. Villa Molin è un edificio risalente al 1597, costruito da Niccolò Molin, ambasciatore della Serenissima presso il Granducato di Toscana, nonché genero del doge Grimani. I patrizi veneziani gareggiavano tra loro con la costruzione delle sontuose residenze; quindi, quando Niccolò decise di costruire una villa di campagna per rendere omaggio alla propria famiglia, chiamò il più importante architetto del suo tempo a Venezia: Vincenzo Scamozzi, autore delle Procuratie Nuove in piazza San Marco e continuatore di alcuni progetti di Palladio.

La storia di Villa Molin si intreccia con quella di Villa Giusti nel 1918, quando Padova divenne la capitale del fronte. Nella dimora cinquecentesca si riunirono gli alti comandi militari e fu sede di alcuni incontri che portarono all'armistizio firmato il 3 novembre presso la vicina Villa Giusti, che vanta una storia altrettanto importante ma diversa.

Sembra infatti che il complesso abbia origini medievali, ipotesi che trova conferma da alcuni ritrovamenti. Nei secoli successivi la sua presenza è maggiormente documentata: nelle mappe del XVIII secolo la villa si presenta come un complesso quadrangolare, formato su tre lati da vari edifici connessi fra loro, e chiuso sul quarto da un muro che tocca i fianchi della torre. L'apparenza dunque è proprio quella di un residuo di complesso fortificato, che fu probabilmente trasformato in residenza dai proprietari nel corso del tempo.

Ma la villa – che nel XX secolo era di proprietà dei conti Giusti del Giardino – è nota soprattutto per la firma dell'Armistizio che pose fine alla Grande Guerra. Qui sono custoditi quasi tutti gli arredi presenti il 3 novembre 1918 a partire dal tavolo su cui fu firmato l'Armistizio e quattro seggiole nere di stile Thonet, delle quali una ha le gambe più corte, caratteristica che una voce popolare attribuisce al fatto che Vittorio Emanuele III, per la bassa statura, quando era in divisa non riuscisse a toccare terra con gli stivali se seduto su una seggiola d'altezza normale.

Andrea Benato

La scuola Orsato protagonista del 4 Novembre

Una mattinata ricca di emozioni e di profondo significato si è svolta a Casalserugo in occasione della celebrazione del 4 Novembre – Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. I veri protagonisti dell'evento sono stati i ragazzi della scuola media "Orsato", che hanno contribuito a rendere l'incontro un momento intenso di memoria e di riflessione per tutta la comunità. L'apertura della commemorazione è stata particolarmente toccante: gli alunni hanno

eseguito l'Inno di Italia utilizzando il flauto dolce, un gesto che ha riempito l'ambiente di patriottismo e partecipazione giovanile. L'incontro ha offerto l'opportunità di riflettere sul valore del sacrificio compiuto in passato per l'unità e la pace, ma anche sull'importanza dei valori civici nel presente. Insieme ai ragazzi, infatti, si è discusso dell'importanza del rispetto, della collaborazione e, in senso più ampio, del valore di chi ogni giorno si mette al servizio degli altri. Il pensiero è andato a tutte le figure fondamentali per la comunità: le forze dell'ordine, i volontari, gli insegnanti e i cittadini attivi. Durante la riflessione, è stato anche ricordato il recente episodio di violenza che ha coinvolto due ragazzi, sottolineando la necessità di promuovere una cultura di solidarietà e civiltà. Un ringraziamento speciale è stato rivolto all'Associazione Reduci e Combattenti di Casalserugo e ai docenti che hanno preparato gli studenti. Un contributo fondamentale alla comprensione storica è arrivato dallo storico Ennio Chiaretto dell'associazione Casalserugo e Dintorni, che ha aiutato i giovani a comprendere meglio la storia e i sacrifici compiuti da tanti ragazzi di un tempo. Per ribadire l'importanza di questi valori e mantenere viva la memoria, l'amministrazione ha invitato tutta la cittadinanza a partecipare, domenica 9 novembre, alla cerimonia commemorativa in piazza: un'occasione per rendere insieme omaggio a chi ha donato la propria vita per la pace e per unire ancora una volta la comunità nel ricordo e nella speranza. (CRI.S.)

Addio Celsa, presidente del centro anziani

La comunità di Maserà è in lutto per la scomparsa di Celsa Bettin all'età di 95 anni, una figura storica e un vero pilastro del volontariato locale. La sua vita, interamente trascorsa a Maserà, è stata un esempio di forza, dedizione e altruismo, culminata in un impegno instancabile per il Centro Anziani, di cui è stata a lungo presidente. Rimasta vedova giovanissima, fin dal 1970 ha affrontato la vita con coraggio, tirando su da sola i figli Ugolina ed Ennio, sostenendo la famiglia con il duro lavoro in campagna. Una volta che i figli sono cresciuti e ha avuto più tempo libero dalle incombenze familiari e lavorative, ha scelto di dedicare le sue energie al prossimo, riversando il suo impegno nel Centro Anziani. "Ti ho voluto bene – commenta il sindaco Gabriele Volponi, esprimendo il suo profondo cordoglio e ricordando il legame personale con lei – Insieme abbiamo condiviso tanto, in particolare per il Centro Anziani, che è stata la tua casa e il tuo chiodo fisso, perché andasse tutto bene. Sempre un consiglio utile sapevi dare. Alle persone in difficoltà sempre un pensiero per come fare a rialzarsi. Una grande donna, che tirandosi su le maniche ha mantenuto da sola la propria famiglia. Vorrei scrivere un poema ma la tristezza mi ferma. Buon viaggio Celsa e grazie di tutto". (CRI.S.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima
generazione DAB che permette di ascoltare
anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP
RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU
Google Play
Scarica su
App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

La riflessione. Risse, scontri fra baby gang sintomo di un malessere che attraversa la nostra società

“Violenza e disagio giovanile, repressione e regole non bastano, servono lavoro di squadra e ascolto”

A Padova e in provincia cresce la preoccupazione per i ripetuti episodi di violenza tra giovanissimi, spesso avvenuti in occasione di sagre, eventi o raduni spontanei. Risse, aggressioni e vandalismi che raccontano un disagio profondo, non più marginale ma diffuso, e che impone una riflessione collettiva. Non si tratta di pochi casi isolati: dietro questi comportamenti si intravede una frattura educativa, una difficoltà nel dare senso e direzione alla libertà dei più giovani.

Le cosiddette baby gang o i gruppi di “maranza” non sono soltanto cronaca, ma il sintomo di un malessere che attraversa la nostra società. Ragazzi che cercano riconoscimento e appartenenza, ma finiscono per trovarli in dinamiche di forza, in sfide registrate con il cellulare e diffuse sui social come trofei. L’immersione costante nel mondo digitale, unita alla mancanza di guide solide, alimenta una realtà parallela dove la trasgressione diventa spettacolo e le conseguenze appaiono irrilevanti.

Questo è il terreno su cui dobbiamo intervenire. Non basta la repressione, né servono soltanto nuove regole: serve un vero lavoro di squadra, tra istituzioni, scuola, famiglie e associazioni. La risposta deve essere educativa prima che punitiva, preventiva prima che emergenziale. Ogni ragazzo deve sapere che i propri gesti hanno un peso, che la libertà implica responsabilità. Ma deve anche poter trovare adulti, luoghi e progetti capaci di accoglierlo, di ascoltarlo, di guidarlo verso una forma di crescita più consapevole.

Padova, in questo, ha un capitale umano e civico straordinario. Scuole, parrocchie, centri sportivi, associazioni e Comuni lavorano ogni giorno, spesso nel silenzio, per costruire percorsi di inclusione e sostegno.

Tuttavia, la sfida oggi è creare una rete stabile e coordinata, un vero patto territoriale per i giovani, in cui la Provincia, la Regione, la Prefettura e il mondo della scuola si assumano insieme la responsabilità di agire in modo continuativo e strutturato.

Non possiamo lasciare soli i sindaci, che si trovano in prima linea a fronteggiare situazioni difficili con risorse limitate. Servono strumenti concreti: progetti di educazione civica, laboratori di cittadinanza attiva, spazi di socialità che diano ai ragazzi un senso di appartenenza positivo. E serve anche un accompagnamento per le famiglie, spesso disorientate di fronte a un cambiamento sociale e tecnologico che corre più veloce della loro capacità di gestirlo.

Il rischio, se non si interviene ora, è che la violenza diventi linguaggio quotidiano, un codice identitario tra adolescenti. Ma la vera appartenenza nasce dal sentirsi parte di una comunità, dal sapere che la forza non è sopraffare, ma costruire insieme.

Padova, città universitaria, laboratorio di cultura e solidarietà, può essere esempio di questa svolta. Serve una visione condivisa, fatta di ascolto, fermezza e coesione. Solo unendo le forze – istituzioni, famiglie, educatori e cittadini – potremo restituire ai nostri giovani la fiducia, il rispetto e la speranza che meritano.

Vincenzo Gottardo

Pseudoscienze e fake news in medicina: al coraggio di Francesca Russo il premio “Difesa della Ragione”

La dottoressa Francesca Russo, dirigente del Dipartimento Prevenzione della Sanità regionale, nel corso del Cicap Fest ha ricevuto il premio “Difesa della Ragione”, riconoscimento assegnato a chi si è distinto nella promozione del metodo scientifico e nella tutela della salute pubblica, Con le sue dimissioni dal Gruppo consultivo nazionale sulle vaccinazioni (NITAG) Francesca Russo ha voluto lanciare un segnale chiaro contro posizioni ritenute antiscientifiche.

Russo ha motivato la sua scelta come un gesto di responsabilità: “Non potevo normalizzare l’ingresso di esperti con posizioni potenzialmente pericolose; la mia presenza avrebbe potuto conferire legittimità a messaggi in contrasto con l’evidenza scientifica”, ha dichiarato. Grazie a questa azione, la comunità scientifica l’ha sostenuta in massa, dimostrando come la difesa della ragione e dell’informazione corretta restino pilastri fondamentali della sanità.

Il premio a Russo non è solo un riconoscimento simbolico, ma riflette anche il contesto di una Regione che da tempo investe con decisione nelle politiche di prevenzione. Il gesto di Francesca Russo non è solo personale ma istituzionale: testimonia come la responsabilità individuale, assunta con consapevolezza e trasparenza, possa rafforzare la fiducia nella scienza. “Difendere la ragione significa essere un punto di riferimento credibile”, ha affermato Russo, sottolineando che nella sanità pubblica, soprattutto in contesti delicati come le strategie vaccinali, non basta la competenza tecnica: serve anche una bussola etica.

Il riconoscimento ottenuto al Cicap Fest diventa dunque simbolo e monito: per le istituzioni, per i tecnici, ma anche per i cittadini. In un tempo in cui le disinformazioni – da fake news a pseudoscienze – possono minare la salute pubblica, la scelta di mantenere “la barra dritta anche con posizioni scomode” risulta più che mai cruciale. (v.g.)

Rugby. Serie A Elite Petrarca, Marco Broggin: “Siamo in un nuovo ciclo”

”Vivo il rugby con leggerezza, questa è la mia forza, stagione promettente”

Classe 1998, da sette anni ha la maglia nera cucita addosso: “La pressione è per me una motivazione, non un peso”

Marco Broggin, classe ’98, oggi è un punto fermo del Petrarca. Sette anni di successi, gioie, ma anche delusioni con la maglia nera cucita addosso. Traguardi che, da padovano, assumono un valore ancora più profondo.

E pensare che agli inizi, quando giocava nel Rubano, il Petrarca era l’avversario da battere, il punto di riferimento da sfidare: “Da ragazzino avevo la rivalità addosso, volevo sempre vincere contro di loro. Poi, quando si è presentata l’occasione, ho capito che venire qui era la scelta giusta”.

La storia sportiva di Broggin comincia quasi per caso. “Ero alle elementari, arrivò un allenatore a fare una lezione di rugby a scuola. Mi disse che poteva essere il mio sport. Io ero timidissimo, titubante… Poi ho provato e tutto è iniziato”.

Il primo anno è un mix di emozioni: la pre-stagione con la prima squadra, il percorso con la Cadetta e l’esordio in Serie A Elite contro Mogliano. “Mi hanno accolto bene da subito, conoscevo già molti ragazzi. Poi, dall’anno dopo, è arrivato il salto definitivo”.

La sua crescita è graduale, senza ansie: “Ho sempre vissuto lo sport con la giusta tranquillità, passo dopo passo. Vivo tutto con serenità. Sono più agitato prima di un esame universitario che prima di una partita! La pressione per me è una motivazione, non un peso”.

Quest’anno il Petrarca, racconta, ha iniziato con un necessario periodo di assestamento: “Sono arrivati giovani innesti, serviva un po’ di rodaggio. Ora stiamo trovando la strada giusta. Le due vittorie ottenute contro Rovigo sono state fondamentali. Se continuiamo così possiamo toglierci delle belle soddisfazioni”.

Con il coach Jimenez il rapporto è diretto, essenziale: “Poche parole, ma c’è intesa. A volte basta uno sguardo per capirci”. Tra i ricordi in maglia nera, due su tutti restano nel cuore del possente centro. Lo scudetto contro Rovigo, il primo della sua carriera: “Indimenticabile”. E la semifinale del 2024, sempre contro Rovigo, ma al Battaglini: “Forse il momento più intenso. Abbiamo dato tutto, ci abbiamo messo il cuore. Era una finale anticipata”.

Guardando ad ampio raggio, il rugby ha assunto un ruolo fondamentale nella vita di Broggin: “Mi ha aiutato a essere meno introverso, ad aprirmi. Ho imparato a creare legami importanti. È uno sport che ti insegna valori veri come rispetto e lealtà”. Il futuro? Niente pressioni: “Prendo quello che arriva. Vivo con leggerezza”. Una leggerezza che mostra un modo sano di vivere lo sport: con impegno e dedizione, ma anche con il piacere di, semplicemente, giocare e divertirsi.

Stefano Parpajola

Déjà Vu sul podio mondiale

L’impegno del Comune di Maserà a sostegno dello sport e delle sue eccellenze sta raccogliendo frutti straordinari, e l’assessore allo Sport, Mattia Varotto, non nasconde il suo grande orgoglio per gli atleti e le associazioni che portano in alto il nome del territorio. Il calendario sportivo di queste settimane è stato infatti ricco di soddisfazioni, sia sul fronte delle competizioni internazionali che delle iniziative promozionali locali. L’attenzione si è concentrata in particolare sui Campionati mondiali di pattinaggio artistico tenutisi a Pechino, in Cina, dove le formazioni del Roll Club hanno regalato grandi emozioni. L’assessore Varotto si è subito congratulato con i talenti locali, in attesa di poterli celebrare al loro rientro. Il piccolo gruppo Déjà Vu ha conquistato un fantastico terzo posto, salendo sul podio mondiale, mentre il Quartetto Deja Vu ha ottenuto un onorevolissimo quarto posto, sfiorando la medaglia. Parallelamente ai successi internazionali, il Comune ha ospitato eventi di grande valore formativo e sociale. Domenica 26 ottobre si è svolto, presso la palestra di Maserà, l’evento Veneto Danza 2025, organizzato da Marlen Club: un’importante giornata di allenamento e lecture focalizzata sulle danze standard. Questo progetto ha lo scopo di sensibilizzare alla danza sportiva in tutto il Veneto, offrendo agli atleti locali l’opportunità unica di incontrare ballerini professionisti, seguendo lezioni e allenamenti insieme a loro. Infine, un ringraziamento speciale è stato rivolto all’associazione Sporteam per aver promosso e organizzato le Giornate promozionali di parastanding tennis in carrozzina, un’iniziativa fondamentale per l’inclusione e la diffusione dello sport paralimpico. Il weekend del 18 e 19 ottobre è stato un autentico inno a “Sport, energia e condivisione”, vissuto tra partite, allenamenti e preziosi momenti di confronto e convivialità che hanno visto la partecipazione di atleti e persone giunte da varie parti del nord e centro Italia. Grazie anche al Patrocinio del CIP Veneto, l’evento ha lasciato un segno di ispirazione e ha promesso un arrivederci a presto in campo, confermando che lo sport è, prima di tutto, un veicolo di valori. (CRI.S.)

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU
Google Play

Scarica su
App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Imprese, sanità, giovani e ambiente: le sfide che attendono Stefani

Il terzo tema che la Giunta Stefani è chiamato a prendere di petto è certamente quello dei giovani: dal Veneto ogni anno se ne vanno in molti, non solo all'estero ma anche verso Lombardia e soprattutto Emilia Romagna. Tra i fattori che producono questa emigrazione sembra esserci la scarsa vitalità del nostro territorio in termini sociali, occupazionali e di "prospettiva". Le nostre ragazze e i nostri ragazzi non riconoscono nel Veneto la possibilità di crescere, di cambiare, di essere al passo con la modernità e la velocità del tempo. Vero o falso che sia questo, in buona sostanza, è quello che rispondono quando li si interroga nel tentativo di analizzare le motivazioni alla base di questa "fuga" e, nel contempo, quando si cerca di capire perché in Veneto non arrivino giovani da altre regioni o stati europei in numero sensibili.

Il quarto dossier urgente sul tavolo è quello ambientale. Il Veneto, per la propria posizione geografica, si trova in una delle aree con l'aria peggiore d'Europa. A questo si sommano i fenomeni, sempre più violenti, determinati dal cambiamento climatico che, trovando un terreno fortemente impermeabilizzato dalla grande cementificazione di tutti questi anni, producono gravi danni. Mentre ci si interroga, anche in modo un po' morboso, su cosa farà Luca Zaia in futuro, il presidente Alberto Stefani sembra essere già al lavoro consapevole che il Veneto, oggi più che in altri momenti, deve ritrovare la forza per correre.

Il presidente eletto. Sociale, sanità e lavoro fra i temi

Stefani: "Giunta prima di Natale, gli assessori non faranno politica"

Incassata la netta vittoria alle urne, il presidente neo eletto della Regione Alberto Stefani si è subito messo al lavoro sulla composizione della squadra di governo che, come ha ribadito in più occasioni, sarà messa a punto prima di Natale. Sul toto-assessori, Stefani assicura che terrà conto dell'accordo pre elettorale di coalizione - cinque assessorati per Fratelli d'Italia, quattro per la Lega e uno per Forza Italia - ma l'aspetto più importante sarà quello della competenza specifica. "Una cosa che chiederò agli assessori sarà quella di non occuparsi di dinamiche politiche. - afferma - Chi entra in giunta farà l'assessore al cento per cento e si occuperà cento per cento della propria area di competenza, non di beghe politiche. Servono persone che conoscano il tema di riferimento e che possibilmente abbiano fatto anche il sindaco, un passaggio fondamentale che richiama anche l'importanza di rispondere ai cittadini. Sceglierò in base a questo, anche se in accordo con le segreterie di partito. Terrò per me invece la delega ai giovani". Di fronte al successo elettorale Stefani prende un impegno preciso: "Chi fa politica deve rispondere delle proprie idee e delle proposte fatte. Abbiamo messo al centro della nostra agenda politica il tema del sociale, della sanità, del lavoro; l'abbiamo fatto con coraggio, tenendo conto di alcuni trend importanti che avremo davanti e abbiamo fatto sì che questi temi diventassero la parte centrale della nostra agenda amministrativa, del nostro programma".

Sul fronte sanitario ha ribadito un concetto: "La priorità è e sempre dovrà essere la sanità pubblica, in quanto diritto inalienabile dei cittadini. L'integrazione tra le due è inevitabile, ma la gerarchia non deve cambiare. In Veneto abbiamo il record negativo di accessi impropri al Pronto Soccorso e questo deve cambiare, perché si rischia di non poter gestire le vere emergenze. Alcune Ulss hanno già attivato dei percorsi di telemedicina per le pratiche meno urgenti (attraverso i numeri di assistenza 116 e 117) e intendo replicare questo modello su tutto il territorio regionale".

Per il mondo lavoro il governatore guarda ad una forte integrazione degli istituti di formazione professionale tecnica con le imprese, perché entro il 2030 mancheranno in Veneto 280mila lavoratori qualificati. Inoltre c'è la proposta di un tavolo anti burocrazia per agevolare le aziende. Quanto alle infrastrutture spicca la nuova holding autostradale entro il 2026, per riunire le attuali società del Triveneto e affrontare anche la questione Pedemontana. Sull'addizionale Irpef si deciderà in un secondo momento. Infine una promessa: "Farò il possibile per diventare il rappresentante di tutti i Veneti, anche quelli che non mi hanno votato". (n.s.)

Il centronistra. Giovanni Manildo rivendica il risultato

"Il Veneto vuole l'alternativa"

Giovanni Manildo guardando al risultato elettorale sottolinea come i voti ottenuti segnino una svolta per lo schieramento progressista in Veneto. "Dopo anni di arretramento siamo risaliti, è la conferma che in Veneto c'è una parte del Paese che non si rassegna, che vuole un'alternativa, che crede in una politica capace di ascoltare e proporre". Il candidato del centrosinistra sottolinea il frutto di un lavoro "serio e paziente", costruito in oltre 120 giorni di campagna elettorale attraverso incontri, ascolto e la definizione condivisa di un programma basato su sette priorità. "Dopo quindici anni di arretramento – osserva – il centrosinistra rischiava la marginalizzazione. Oggi invece ritrova spazio, voce e credibilità. Abbiamo piantato il chiodo decisamente più in alto". Valutato positivamente, poi, il risultato ottenuto in città chiave come Padova e Venezia, dove la coalizione di centrosinistra si è imposta sugli avversari. Manildo non ignora però la forte astensione, ulteriore campanello d'allarme per la democrazia regionale che non va sottovalutato né ignorato: "L'affluenza in calo ci preoccupa e dovrebbe interrogare tutta la politica". Secondo l'ex sindaco di Treviso, il voto conferma che i temi messi al centro della campagna – sanità pubblica, lavoro dignitoso, ambiente, casa, opportunità per i giovani – intercettano una domanda crescente nella società veneta. "Da qui si riparte, con ancora più convinzione", sottolinea. Il candidato racconta anche di aver chiamato il neo presidente Stefani per un augurio personale di buon lavoro. "Un gesto doveroso – spiega – ma il nostro impegno non finisce qui. Inizia ora un percorso più ampio: il Veneto ha bisogno di un'opposizione seria, costruttiva e determinata, e ha bisogno di una visione diversa. Noi ci saremo, ogni giorno, per dare voce a chi non ce l'ha".

La sorpresa. "Resistere Veneto" raccoglie il 5,13%

Szumski esulta: "Abbiamo fatto l'impresa"

"Resistere Veneto" entra in Regione con due consiglieri, risultato sopra le aspettative per la lista di Riccardo Szumski che supera il 5% con oltre 69 mila voti. L'ex sindaco di Santa Lucia di Piave definisce il traguardo raggiunto "un'impresa". "Eravamo partiti con pochi mezzi ma tanta volontà e siamo riusciti a raccogliere 30mila firme. Da quel momento abbiamo capito che qualcosa si stava muovendo. L'arrivo dei volontari ha generato un entusiasmo crescente". Il leader di Resistere Veneto guarda già all'attività in Consiglio regionale e illustra le priorità del suo programma: "Ci batteremo per una sanità più vicina alle persone, dove i medici possano curare senza pensare solo ai risparmi. Ci occuperemo della montagna, del territorio e proporremo una moneta veneta basata su un credito Irpef trasformato in digitale. Sul tema dell'addizionale Irpef faremo una campagna forte per coinvolgere la popolazione che ha votato per l'autonomia". Guardando al futuro non nasconde le difficoltà e così si rivolge ai propri sostenitori: "La partita sarà durissima, certo, ma noi scendiamo in campo. E la giocheremo fino all'ultimo minuto, con la stessa passione che avete dimostrato ogni giorno. «Le grandi cose non si fanno da soli, e non si fanno per caso: si fanno insieme». Mai come oggi, queste parole descrivono ciò che abbiamo vissuto".

Consiglio Regionale. 51 gli eletti, con la formazione della giunta possibili nuovi ingressi

Alla maggioranza 34 seggi, all'opposizione 17 Lega primo partito, seguono Pd e Fratelli d'Italia

Il commento. L'assemblea generale con 2200 invitati al Centro Congressi in Fiera

Confindustria chiede attenzione al Governo ma non c'è traccia di autocritica né di contenuti

Nella sua relazione la presidente Paola Carron lamenta una "lenta perdita di competitività" e sottolinea il rischio "di perdere il nostro sistema industriale per mancanza di visione"

"Sostenere l'industria significa sostenere l'Italia". Ecco la frase più applaudita della relazione durata 26 minuti con cui Paola Carron ha inanellato una serie di lagnanze, qualche luogo comune come quello appunto virgolettato qui sopra e zero ricette. Un altro zero va alla autocritica: "buona parte della politica italiana guarda all'industria con diffidenza". Ci chiediamo il perché? No. Paola Carron spiega che c'è stata "una lenta perdita di competitività".

"Parla sulla liberazione di energie, puntare sui giovani, sulle donne" parole che riecheggiano dai comizietti di Landini a quelli della Schlein e crediamo anche in quelli di Szumski o Rizzo nelle stesse ore. "E' una scelta casuale" disse la presidente Paola Carron a chi le chiedeva come mai l'assemblea a poche ore dal voto in Veneto. C'era la stessa probabilità di beccare un numero secco alla roulette ma facciamo finta di credere che la Confindustria giochi a dadi. E' uscito il numero per Paola Carron perché non si sa davvero immaginare cosa avrebbero potuto titolare i poveri cronisti se non "Confindustria Veneto Est sferza la politica, c'è una questione settentrionale".

Chi scrive ha ascoltato tre volte il video disponibile sul sito di Confindustria. A parte la "visione di città di città" che sembra il titolo di una filastrocca di Gianni Rodari, rimane ben poco di profondo. Sarà per la lettura monocorde del gobbo digitale, sarà perché la luce azzurrina soffusa avrà mietuto chissà quante vittime tra i 2200 stanchi imprenditori e funzionari di Confindustria comandati a partecipare all'assemblea di struttura, ma, come recitava l'immortale Califano, "tutto il resto è noia" o qualcosa di poco distante. Giova ricordare l'occasione persa. All'assemblea annuale dalla bocciofila in su, il presidente prima di lagnarsi di ciò che non hanno fatto gli altri, di solito elenca cosa ha fatto lui assieme ai suoi collaboratori. Non c'è traccia di questo bilancio nei 26 minuti di lettura del discorso della presidente. Ritorneremo fiduciosi l'anno prossimo.

"Rischiamo di perdere il nostro sistema industriale per mancanza di visione" dice Paola Carron rivolgendosi al proprio presidente nazionale Orsini. "Attendiamo dal Governo il segnale di una volontà del Governo di agire qui ed ora". Strano sarebbe che il Governo volesse invece dare il segnale di voler agire altrove e l'anno scorso.

Insomma la rifondazione luogocomunista potrà valere sotto elezioni, sia per i candidati che per i presidenti. Poi a chi verrà dopo di noi il compito di porre sul piano storico il peso di un discorso che dopo tre volte strappa al massimo uno sbadiglio.

Alberto Gottardo

La classifica. Dicembre è tempo di bilanci, ma anche di regali. Ecco i nostri personalissimi consigli di lettura

Libri e fumetti “Made in Veneto, la Top 10 del 2025

Questo 2025 che sta per concludersi ci ha regalato tantissime opere firmate da autori ed autrici venete. Libri, fumetti, storie in cui perdersi e ritrovarsi e, soprattutto, con cui cercare di interpretare meglio un presente sempre più complesso e sfuggente. La letteratura, scritta o disegnata, resta infatti una bussola imprescindibile per capire la modernità, proprio grazie ai suoi tempi lenti che ci costringono a pensare, a ritornare indietro sulle pagine appena sfogliate, ad attivare sinapsi apparentemente dimenticate.

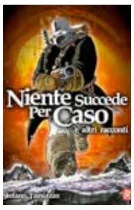
Come sempre a dicembre quindi vi propongo la mia personalissima Top10 dei libri e dei fumetti “Made in Veneto” pubblicati quest’anno, che è anche un’ottima “lista regalo” per il Natale che si avvicina. Ovviamente i titoli sono in ordine sparso, non ci sono primi o secondi in questa Top10 che vuole essere anche un invito a esplorare le diverse sfaccettature della produzione culturale della nostra regione che, alla faccia dei tanti lamentosi, riesce sempre a sorprendere.

LA CONGIURA DELLE VIPERE, Matteo Strukul (Newton Compton)

Venezia, Seicento. I pirati Uscocchi minacciano la Serenissima mentre un giustiziere mascherato, lo Spettro di Venezia, colpisce nell’ombra. Tra complotti politici, una giovane profumiera in ascesa e l’enigmatica Invelenada, si intrecciano vendette e misteri attorno alla vera identità dello Spettro. Un romanzo storico che è più appassionante di una serie Netflix. Thrillerone.

NIENTE SUCCEDE PER CASO Stefano Tamiazzo (Toshokan)

In un devastato mondo del futuro, dove le classi agiate vivono su una sorta di isola volante e i poveracci su una superficie ormai compromessa, si è sviluppata una forte diffidenza nei confronti della tecnologia, considerata responsabile della catastrofe. L’ex maggiore Hara si nasconde tra la popolazione comune e ripara resti di robot, ma i soldati gli danno la caccia. Un fumetto meraviglioso impreziosito da due storie brevi, disegni preparatori, illustrazioni a colori, approfondimenti e un’intervista all’autore. Un fumetto bello bello bello in modo assurdo. Fumettazzo.



LA GHENGA DEGLI STORTI, Fulvio Luna Romero (Marsilio Editori)

Andrea Rasic vive una vita normale a Gorizia, finché un’imboscata rivela le abilità letali del suo passato da Husky, membro della “ghenga degli storti”. Costretto alla fuga, riemergono i ricordi di un Veneto degli anni Ottanta-Duemila fatto di violenza, ambizioni e traffici. Braccato, Rasic cerca di capire chi lo vuole morto e perché. Praticamente “C’era una volta in Veneto” (e scusate se è poco). Criminale.

IL MITO DEL MINOTAURO. ARCHEO TALES, di Emanuele Apostolidis, Francesco Bellu e Federico Gardin (Beccogiallo edizioni)

Appena arrivata a Polis, dove l’archeologia è vietata, Dafne si ritrova con un amuleto misterioso lasciatole dal padre, scomparso anni prima. Insieme a Greta e Perry, scoprirà che nei sotterranei della città si cela un mondo nascosto di enigmi, miti… e un Oracolo pronto a guidarli contro i Titani. Perché certi miti non sono scomparsi. Sono solo in attesa… di essere risvegliati. Una storia fantastica per riscoprire il mito e le nostre radici. Avventuroso.

UNA FORESTA DI SCIMMIE, Andrea Pennacchi (Marsilio)

Will incontra a Venezia Shylock e Tubal, scoprendo ebrei reali e complessi, lontani dagli stereotipi dell’Inghilterra. Ma la faccenda della «libbra di carne» e la morte di Antonio complicano tutto. Andrea Pennacchi segue Will alle origini de Il mercante di Venezia, mescolando fantasia, storia e teatro in un racconto sulle radici del Bardo. Perché Andrea Pennacchi non è solo un ottimo attore, ma un vero cantastorie. Sorprendente.

AGATHA CHRISTIE. LA REGINA DEL GIALLO, Michele Botton e Angela Sancono (Beccogiallo)

Agatha Christie cresce in una famiglia benestante e sfida da subito le convenzioni, imparando a leggere da sola. Dopo un primo percorso musicale e il matrimonio con Archibald Christie, scopre la scrittura e si fa spazio nel romanzo poliziesco dominato dagli uomini. Tra lutti, divorzio e nuove partenze, il viaggio sull’Orient Express segna la svolta che la porterà verso il successo. Un fumetto che vale quanto un viaggio sul leggendario Orient Express (ma costa molto meno). Misterioso.

DIVERSAMENTE SOLE, Francesca Chiesa (Edizioni Open)

Un libro scomodo ma prezioso: non racconta storie a lieto fine, anzi, le storie che racconta appartengono al genere di quelle che non finiscono mai. Di tutte, una soltanto si risolve in una speranza di serenità. Delle altre si può solo dire che offrono un’unica amara rassicurazione: si svolgono in una realtà molto lontana dalla nostra. Un libro importante per provare a capire che non esiste solo l’Occidente. Doloroso.

IL VALORE DELLE COSE, Serena Cappellozza (Sellerio)

La detective Mirna Pagani, lavora in Laguna, all’ombra di Venezia e, pur essendo alle prese con una vita familiare al collasso, in questa sua prima apparizione letteraria è messa subito alla prova con un’indagine impossibile. Un giallo classico che sarebbe perfetto per una serie tv. Giallazzo.

LA NOTTE HA IL SUO PROFUMO Marco Azzalini (Laurana)

Un’indagine in una città che non riesce a liberarsi del suo passato, un gruppo di amici legati da un segreto indicibile, una canzone indimenticata, un amore spezzato, in una tensione crescente e ineluttabile che condurrà a un epilogo amaro e sorprendente, dove niente e nessuno sarà risparmiato. Un romanzo che lascia il segno e che racconta una città che ha paura di raccontarsi. Stordente.

A ESEQUIE AVVENUTE, Massimo Carlotto (Einaudi Stile Libero)

In un inverno gelido del Nordest, l’Alligatore indaga sul rapimento di una donna che non viene liberata nemmeno dopo il pagamento del riscatto. Con Max la Memoria e Beniamino Rossini cerca la verità contro chi vuole insabbiare tutto. Un romanzo doloroso che riporta sulle scene un personaggio letterario che ha fatto la storia del noir. Gigantesco.

Giacomo Brunoro

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe ’76, padovano. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di SUGARPULP, collabora con Veneto24, docente per Forema e per SMART Innovation School.

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP
RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU
Google Play
Scarica su
App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

A Padova l'Annual Meeting di Medici con l'Africa Cuamm

La Fiera di Padova ha ospitato l'assemblea nazionale del Cuamm - Medici con l'Africa, che quest'anno celebra il suo 75esimo compleanno. Molti gli ospiti d'eccezione, come i cantautori Daniele Silvestri e Niccolò Fabi e innumerevoli volti del mondo politico e religioso. Ma una figura emergeva dalla massa di grandi nomi: Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana, con tutto il peso della sua carica istituzionale e la classe di una delle figure più stimate e rispettate del panorama politico nazionale.

Nel suo intervento per celebrare i 75 anni di Medici con l'Africa Cuamm, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato che l'anniversario rappresenta una ricorrenza felice non solo per l'organizzazione, ma per Padova, per l'Italia e soprattutto per le migliaia di persone che negli anni hanno ricevuto cure, formazione e sostegno grazie ai programmi del Cuamm nei territori più fragili dell'Africa.

Mattarella ha messo in evidenza come il lavoro del Cuamm — svolto in contesti di povertà estrema e bisogno profondo — rappresenti un messaggio di pace e cooperazione in contrapposizione alle guerre, agli egoismi nazionali e alle nuove chiusure che caratterizzano il mondo di oggi. "Tutti sono chiamati a costruire pace, amicizia e collaborazione", ha ricordato, definendo l'azione del Cuamm una "preziosa provocazione" al servizio del bene comune. Mattarella ha sottolineato come, negli anni, il Cuamm abbia saputo unire testimonianza e organizzazione, costruendo un ponte di valore tra Italia e Africa proprio mentre i Paesi africani conquistavano indipendenza e protagonismo. Ha evidenziato inoltre che investire nello sviluppo dell'Africa è strategico per il futuro dell'Europa, richiamando il Piano Mattei e le recenti iniziative internazionali come il G20 di Johannesburg e la conferenza tra Unione Europea e Unione Africana. Il Presidente ha ricordato anche che fu Aldo Moro a riconoscere formalmente il Cuamm come prima ONG sanitaria italiana, valorizzando il ruolo storico dell'organizzazione nel promuovere giustizia, dignità e rispetto della persona. Concludendo, Mattarella ha espresso un augurio: che il Cuamm continui a far crescere la consapevolezza del valore della dignità umana, "inviolabile e universale", e ha affermato che la Repubblica è grata per questo impegno.

75 anni di aiuti umanitari per un continente che incarna i rimorsi dell'Europa coloniale, come ha detto il direttore del Cuamm Don Dante Carraro. Un sostegno che non vuole sostituire ma affiancare l'Africa, come suggerisce il nome dell'associazione. Un messaggio semplice, intenso, pronunciato con emozione e gioia. Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, ha scelto di lanciare un appello forte e universale: continuare a lottare perché nessuna donna debba morire dando la vita.

Don Dante ha ricordato un dato drammatico: «L'anno scorso in Africa sono morte 260.000 mamme di parto». Una cifra che definisce "uno scandalo che fa male al cuore", il segno tangibile di una disparità globale che il Cuamm combatte da decenni sul campo, accanto alle comunità più fragili. Guardando al futuro, Carraro ha sottolineato che questo è il suo augurio più grande: che il lavoro del Cuamm prosegua senza sosta, con la speranza concreta di impedire che tragedie così evitabili continuino a ripetersi. La presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla celebrazione, ha aggiunto, rappresenta un segnale potente: l'Italia cammina al loro fianco, riconoscendo il valore e la necessità di questa missione umanitaria. "Tanta gente cammina con noi", ha detto Carraro, ribadendo che la lotta per la salute materna non è una battaglia solitaria, ma un impegno collettivo.

Per celebrare l'importante anniversario, la Fiera di Padova ha fatto da cornice a una passerella di grandi nomi della scena pubblica locale e nazionale.

A Padova prende avvio la Scuola di Robotica Urologica

Ha preso ufficialmente avvio la Scuola di Robotica Urologica, diretta dal prof. Fabrizio Dal Moro, direttore dell'UOC Urologia dell'Azienda, un'iniziativa che consolida il ruolo di Padova come centro di riferimento nazionale e internazionale per la chirurgia robotica in campo urologico. Il progetto è stato cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con un investimento di 190 mila euro, a sostegno dell'innovazione tecnologica e della formazione specialistica di alto livello. La chirurgia robotica in urologia rappresenta una delle più importanti rivoluzioni in ambito medico degli ultimi anni. I vantaggi per i pazienti sono significativi: riduzione dei giorni di degenza, minori complicanze, migliore recupero funzionale, limitazione o annullamento delle trasfusioni e risultati chirurgici più precisi. Nel solo 2024, l'équipe del prof. Dal Moro ha eseguito 717 interventi robotici, un dato in costante crescita dal 2021. Nei primi dieci mesi del 2025 gli atti operatori con robot hanno già raggiunto quota 830, confermando un trend in forte espansione. Padova detiene inoltre la casistica più ampia in Veneto nella presa in carico di pazienti affetti da tumore della vescica, grazie alla tecnica chirurgica "VeSpa". La Scuola di Specializzazione in Urologia di Padova ha ottenuto il sigillo di qualità dell'Ateneo ed è stata riconosciuta come centro di training europeo per la chirurgia dei tumori di prostata, reni e sistema urinario — un riconoscimento condiviso soltanto con altri tre ospedali italiani.

Inoltre, il centro padovano è certificato SMART 4R per la chirurgia robotica mininvasiva, a conferma degli altissimi standard di sicurezza, precisione e formazione.

Per il quarto anno consecutivo, la UOC Urologia dell'Azienda ha conquistato il primo posto a livello nazionale nella classifica stilata dal magazine Newsweek, che premia le migliori strutture ospedaliere per qualità dell'assistenza e innovazione clinica. In occasione del Congresso internazionale di urologia oncologica che si terrà a New York, sarà presentato un importante intervento di chirurgia robotica eseguito con successo dall'équipe del prof. Dal Moro. Si tratta di una nefrectomia parziale robotica, durante la quale è stata rimossa la porzione di rene con lesioni tumorali preservando la parte sana dell'organo. Grazie alla visione tridimensionale ad altissima definizione e alla precisione dei bracci robotici, il paziente ha beneficiato di minore dolore post-operatorio, recupero più rapido, riduzione del sanguinamento, assenza di trasfusioni e degenza più breve.

Padova modello di eccellenza

Con la nascita della Scuola di Robotica Urologica e il continuo successo dell'UOC diretta dal prof. Dal Moro, Padova si conferma un modello di eccellenza per la chirurgia robotica urologica, unendo tecnologia, competenza e formazione per offrire ai pazienti cure sempre più efficaci e personalizzate. (s.b.)

Il servizio. Pneumococco e Fuoco di Sant'Antonio: nuove misure preventive per i 65enni

Vaccinazioni gratuite per i 65enni: Ulss 6 potenzia la prevenzione contro Pneumococco e Herpes Zoster

Nuova campagna Ulss 6 per i cittadini di 65 anni: vaccini gratuiti contro Pneumococco e Herpes Zoster, patologie che possono causare complicanze serie. Accesso libero senza prenotazione in tutte le sedi vaccinali aziendali

L'Ulss 6 Euganea attiva una nuova campagna di prevenzione dedicata ai cittadini di 65 anni, offrendo gratuitamente le vaccinazioni contro le malattie batteriche invasive da Pneumococco e contro le forme più gravi di Herpes Zoster, noto anche come Fuoco di Sant'Antonio. L'iniziativa segue le indicazioni della Regione Veneto e punta a proteggere una fascia di popolazione particolarmente esposta a queste patologie.
Gli over 65 e le persone con condizioni di salute fragili presentano infatti un rischio maggiore di sviluppare complicanze legate allo Pneumococco, batterio responsabile di meningiti, polmoniti, setticemie e otiti. Negli ultimi anni il patogeno ha mostrato una crescente resistenza agli antibiotici comunemente utilizzati, rendendo più complesso il trattamento delle infezioni. La vaccinazione rappresenta oggi la principale forma di prevenzione, con comprovata sicurezza ed efficacia. Accanto alla protezione anti-pneumococcica, l'Ulss 6 propone anche la vaccinazione contro l'Herpes Zoster, infezione virale che provoca un'eruzione cutanea dolorosa e spesso accompagnata da vescicole, con sintomi che possono durare fino a quattro settimane. Una persona su cinque sviluppa, dopo la guarigione, la nevralgia post-erpetica, un dolore persistente e difficile da trattare. Il vaccino consente di ridurre il rischio di malattia con un'efficacia superiore al 90% e può essere somministrato nella stessa seduta del vaccino antipneumococcico. Per facilitare l'adesione, l'Ulss 6 ha inviato a tutti i 65enni non ancora vaccinati una lettera informativa direttamente a casa. È previsto l'accesso libero presso qualsiasi sede vaccinale aziendale, senza necessità di prenotazione, per favorire una partecipazione ampia e immediata alla campagna preventiva.

Paola Bigon

Adolescenti italiani in cerca di conforto nell'Intelligenza Artificiale

L'Intelligenza Artificiale sta diventando una sorta di rifugio emotivo per quasi la metà degli adolescenti italiani. Secondo la XVI edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio, diffuso da Save The Children, il 41,8% dei giovani tra i 15 e i 19 anni ha cercato supporto tramite chatbot o strumenti digitali nei momenti di ansia, tristezza o solitudine. Oltre il 42% degli intervistati ha chiesto consigli all'IA su decisioni importanti della propria vita, attratti soprattutto dalla sua caratteristica di "non giudicare" (citata dal 12,4% degli utilizzatori). L'uso di queste tecnologie tra i ragazzi è quasi universale (92%), a fronte di un ricorso molto più limitato tra gli adulti (46,7%). Il report mette in luce una crescente fragilità psicologica: solo la metà degli adolescenti dichiara un uso funzionale dei dispositivi, mentre il 47,1% ha subito episodi di cyberbullismo, rispetto al 31,1% del 2018. Inoltre, il 13% manifesta iperconnessione e oltre il 9% si isola volontariamente per motivi psicologici.
Emergono differenze significative di genere: il 60% degli adolescenti si dichiara soddisfatto di sé, ma tra le ragazze la percentuale scende al 50%, contro il 71% dei ragazzi. Ancora più marcato il divario emotivo: solo il 34% delle adolescenti gode di un buon equilibrio emotivo, rispetto al 66% dei coetanei maschi, uno dei gap più ampi in Europa.

Ricerca pediatrica. Al via il Bando 2025: sostegno a studi innovativi su patologie rare, oncoematologia e medicina predittiva

Fondazione Cariparo investe 800 mila euro nei nuovi progetti di Città della Speranza

La Fondazione Cariparo rinnova il proprio impegno a fianco di Città della Speranza, annunciando l'avvio dell'edizione 2025 del Bando Ricerca Pediatrica, realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Un contributo complessivo di 800 mila euro verrà destinato al finanziamento di progetti di ricerca sulle patologie pediatriche, con l'obiettivo di promuovere studi innovativi e di forte impatto clinico.
La prima fase del bando è partita il 5 novembre e resterà aperta fino al 19 gennaio 2026. Possono partecipare ricercatori dell'Istituto di Ricerca Pediatrica, dell'Università di Padova e delle strutture sanitarie pubbliche delle province di Padova e Rovigo, con progetti da realizzare all'interno dell'IRP. La selezione delle proposte si baserà su criteri di eccellenza scientifica: innovatività, rilevanza clinica, solidità metodologica, sostenibilità economica e competenza del team.
«Siamo profondamente grati alla Fondazione Cariparo – ha dichiarato Eugenio Baraldi, direttore scientifico dell'IRP – per il sostegno costante che ci permette di portare avanti progetti cruciali, dall'oncoematologia pediatrica alla medicina predittiva fino alle malattie rare. La ricerca deve correre veloce, riducendo la distanza tra laboratorio e letto del paziente: per farlo servono fondi e continuità». Per la Fondazione, si tratta di una conferma della missione filantropica a sostegno dell'innovazione biomedica. «Il Bando Ricerca Pediatrica 2025 – ha sottolineato il presidente Gilberto Muraro – sostiene progetti di eccellenza, selezionati con criteri rigorosi. Vogliamo favorire lo sviluppo di ricerche avanzate che possano tradursi in benefici concreti per i bambini e le loro famiglie. La collaborazione con Intesa Sanpaolo rafforza la nostra capacità di supportare la medicina pediatrica». Un riconoscimento importante anche per l'IRP, come evidenziato dall'amministratore delegato Stefano Lupi: «Questo bando conferma il ruolo dell'Istituto nel panorama nazionale e internazionale. Con oltre 200 ricercatori interni e 150 esterni che operano quotidianamente a Padova, il nostro lavoro è possibile grazie a chi crede nella ricerca e ci sostiene, come la Fondazione Cariparo. A tutti va il nostro grazie».
Il bando rappresenta un nuovo passo nella collaborazione storica tra Fondazione Cariparo e Città della Speranza, una sinergia che negli anni ha permesso al polo padovano di affermarsi come uno dei centri più avanzati in Europa nella lotta alle malattie pediatriche.

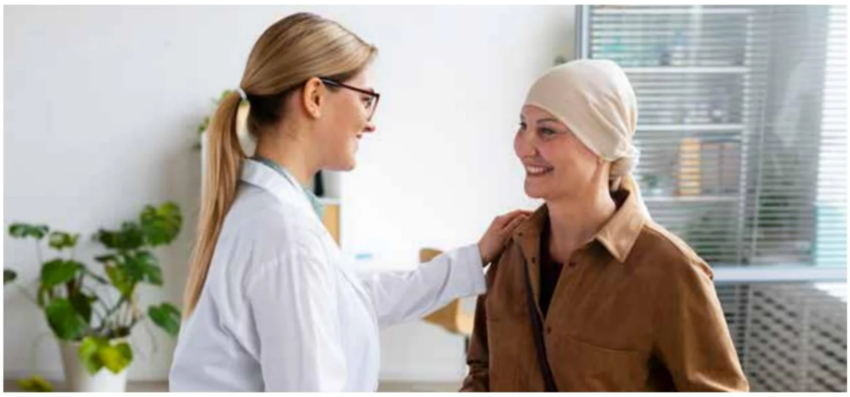
Tumore al seno, in Veneto 5.200 nuovi casi ogni anno

In Veneto il tumore al seno si conferma la neoplasia più diagnosticata, con circa 5.200 nuovi casi all'anno. Nonostante l'alta incidenza, la sopravvivenza continua a migliorare: oltre il 90% delle pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, un risultato legato all'evoluzione delle terapie e alla crescente personalizzazione dei trattamenti. Questo quadro aggiornato è stato al centro del convegno "Tumore del seno metastatico: l'importanza della medicina di precisione – Focus Regione Veneto", ospitato allo IOV di Padova nell'ambito della campagna nazionale promossa dalla Fondazione Aiom. Nel corso dell'incontro è emerso come la progressiva diffusione di tecnologie diagnostiche avanzate stia cambiando il modo di gestire clinicamente la malattia, soprattutto nelle forme metastatiche. La professoressa Valentina Guarneri, direttrice della UOC Oncologia 2 dello IOV e docente dell'Università di Padova, ha spiegato come i test molecolari abbiano rivoluzionato la classificazione del carcinoma mammario, andando oltre i tradizionali riferimenti ai recettori ormonali e alla proteina Her2. I nuovi biomarcatori consentono di prevedere meglio il comportamento del tumore e la risposta ai trattamenti, permettendo di costruire percorsi terapeutici mirati. Secondo Guarneri, la resistenza dei tumori ormonosensibili e Her2 negativi alle cure standard può oggi essere contrastata con farmaci innovativi, che migliorano significativamente la sopravvivenza e la qualità di vita delle pazienti. Tra gli strumenti chiave della nuova oncologia sta assumendo un ruolo centrale la biopsia liquida, un semplice esame del sangue che consente di individuare mutazioni cruciali come quella del recettore degli estrogeni ESR1, presente nel 30-40% delle forme metastatiche. Si tratta di un test non invasivo e relativamente economico, ma che richiede strutture altamente specializzate per l'analisi. Rilevare per tempo queste alterazioni permette di accedere a farmaci di nuova generazione efficaci in seconda linea. Per la professoressa Guarneri, garantire la biopsia liquida a tutte le pazienti che ne hanno indicazione rappresenta una priorità organizzativa per il sistema sanitario regionale. L'attenzione al tema arriva in un contesto più ampio di iniziative solidali nel territorio: realtà del volontariato, associazioni e gruppi di sostegno continuano a mobilitarsi con raccolte fondi, giornate di sensibilizzazione e progetti di aiuto rivolti alle donne colpite dalla malattia, contribuendo a mantenere alta l'attenzione pubblica su prevenzione e accesso alle cure. Un impegno che, insieme alla ricerca clinica e alle nuove strategie diagnostiche, sta contribuendo a ridisegnare il futuro dell'oncologia mammaria in Veneto.

Collaborazione. Bandi e borse AIRC hanno formato nuove generazioni di scienziati e guidato l'innovazione

Sessant'anni di ricerca contro il cancro: il Mario Negri e AIRC tracciano il futuro dell'oncologia italiana

Dalla formazione dei giovani ricercatori ai grandi studi clinici, il percorso condiviso tra Mario Negri e AIRC mostra come investimenti mirati possano produrre risultati concreti: pubblicazioni internazionali, scoperte che hanno cambiato protocolli terapeutici e una rete di competenze che rafforza la lotta ai tumori



All'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri si è svolto l'evento "60 anni di Ricerca in Oncologia", organizzato insieme alla Fondazione AIRC per celebrare una lunga storia di ricerca indipendente e per rilanciare un impegno condiviso sulle sfide che attendono la comunità scientifica. Ricercatori, rappresentanti delle istituzioni e del mondo associativo hanno ripercorso un percorso comune che ha contribuito in modo decisivo alla lotta contro il cancro.

Nel corso dei decenni, il sostegno di AIRC ha permesso a 98 ricercatrici e ricercatori del Mario Negri di proseguire il proprio lavoro grazie al finanziamento di 263 progetti, 195 borse di studio e diversi bandi dedicati alle nuove generazioni, come il My First AIRC Grant e lo Start-Up AIRC. Una collaborazione che ha favorito la crescita di giovani scienziati e che continua a rappresentare un motore fondamentale per innovare diagnosi e terapie.

L'evento ha ricordato come l'investimento nelle nuove generazioni sia cruciale per una ricerca competitiva. In un Paese dove gli investimenti pubblici non sempre risultano adeguati, il ruolo di realtà filantropiche come AIRC diventa decisivo per far nascere e proseguire progetti ad alto valore scientifico. Lo stesso percorso ha mostrato come l'unione tra laboratori, istituzioni e mondo clinico possa accelerare il passaggio dalle scoperte in laboratorio alle applicazioni terapeutiche.

Il risultato di questa alleanza si riflette nella produzione scientifica: 2.574 pubblicazioni su riviste internazionali, che spaziano dalla ricerca di base alla traslazionale, dall'epidemiologia alla prevenzione, fino allo studio delle metastasi. Un patrimonio che testimonia la capacità della ricerca indipendente di incidere sul miglioramento delle cure e sulla comprensione dei meccanismi tumorali.

Nel corso dell'incontro è stato ripercorso anche il contributo portato a scoperte che hanno modificato la storia clinica di alcune patologie: dall'utilizzo del Pap test per identificare forme precoci di carcinoma ovarico, agli studi che hanno chiarito i rischi legati ai prodotti a tabacco riscaldato, fino ai progressi ottenuti con progetti come TAILOR sul trattamento dei tumori polmonari o allo sviluppo di farmaci innovativi come Yondelis per i sarcomi dei tessuti molli. Un esempio emblematico riguarda la leucemia promielocitica, per la quale l'acido retinoico ha rivoluzionato l'approccio terapeutico, rendendo possibile un radicale miglioramento della prognosi. L'incontro ha dedicato spazio anche al contesto europeo, con un focus sui programmi dell'Unione europea che mirano a sostenere la ricerca oncologica, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure e promuovere politiche pubbliche orientate alla salute. Una prospettiva che mostra come la lotta al cancro richieda una visione internazionale e strumenti comuni. La giornata si è chiusa con uno sguardo al futuro. Tra le priorità individuate emergono il rafforzamento delle collaborazioni tra laboratori e ospedali, il sostegno continuo ai giovani ricercatori, l'investimento sulla qualità dei progetti e un'attenzione sempre maggiore alla prevenzione. Sessant'anni di esperienza mostrano che solo un sistema solido, dinamico e indipendente può sostenere un progresso che incida realmente sulla vita delle persone.

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP
RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU
Google Play
Scarica su
App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Idee in cucina, facili e sfiziose per un Natale di gusto

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Nel mese delle festività si moltiplicano i piatti che accompagnano pranzi e cene con famiglia e amici: al primo posto le ricette della tradizione e i sapori più tipici

MINI TORTE SALATE DI SFOGLIA CON ZUCCA E GORGONZOLA

Versioni monoporzione delle classiche torte salate, ideali per essere degustati sia come finger food gustoso o come un secondo piatto. Molto semplici da preparare e si realizzano utilizzando anche una base di pasta sfoglia pronta.

Ingredienti: *500 g di zucca; 300 g di Gorgonzola; 1 rotolo di pasta sfoglia rettangolare; 1 porro; q.b. di Sale Fine; q.b. di Pepe; q.b. di Olio Extravergine d'Oliva; q.b. di timo*

Preparazione: Pulire la zucca privandola della buccia, dei semi, dei filamenti e tagliarla a cubetti. In una padella con un filo d'olio rosolare il porro tagliato a rondelle. Una volta appassito aggiungere i cubetti di zucca, sala, pepe e fate cuocere fino a quando non risulteranno morbidi. Spegnete e lasciate raffreddare a temperatura ambiente. Foderare gli stampini per tortine con la pasta sfoglia, bucherellando il fondo con uno stuzzicadenti. Versare la zucca con i porri, i cubetti di gorgonzola e qualche fogliolina di timo. Cuocere in forno preriscaldato ventilate a 180° per circa 20-30 minuti

RAVIOLI DI GAMBERI E LIMONE

Un primo piatto della tradizione casalinga da preparare nelle occasioni speciali. Deliziosi ravioli di gamberi e limone: un ripieno raffinato dal gusto delicato

Ingredienti: *: 2 Uova; 200 g di Farina 00; 400 g di Code di Gamberi; 280 g di Ricotta; 1 Scorza di Limone; 3 rametti di Timo; q.b. di Sale; q.b. di Pepe Bianco*

Preparazione: Mettere in una ciotola la farina. Unite le uova leggermente sbattute e iniziate a mescolare, dapprima con una forchetta poi a mano. Quando l'impasto comincerà a rassodarsi, finite di lavorarlo in modo da ottenere un panetto liscio e omogeneo. Lasciatelo riposare sotto la ciotola capovolta per almeno un'ora prima di procedere con la preparazione. Nel frattempo, pulire i gamberi e tagliateli grossolanamente al coltello. In una ciotola mescolate gamberi, ricotta, la scorza grattugiata del limone, le foglioline di timo, sale e pepe Coprite il ripieno e trasferitelo in frigorifero. Recuperate l'impasto e dividetelo in due parti. Aiutandovi con la macchinetta per la pasta stendete su una delle due sfoglie il ripieno. Coprite con l'altra sfoglia, premendo bene i punti di contatto dell'impasto quindi con una rotella taglia pasta seghettata formate i ravioli.

SPEZZATINO DI MANZO CON CASTAGNE E VINO ROSSO

Ingredienti: *800 g di spezzatino di manzo; 200 g di castagne già lessate o al vapore; 1 cipolla grande; 2 carote; 1 costa di sedano; 1 spicchio d'aglio; 1 bicchiere di vino rosso corposo; 400 ml di brodo (vegetale o di carne); 1 rametto di rosmarino; 2 foglie di alloro, 2 cucchiai di concentrato di pomodoro; Olio extravergine d'oliva; Sale e pepe q.b.*

Preparazione: Tritare finemente cipolla, carote e sedano. Rosolarli in una casseruola con un filo d'olio fino a quando diventano morbidi. Aggiungere lo spezzatino e farlo dorare su tutti i lati. Unire l'aglio schiacciato. Versare il vino e lasciar evaporare l'alcol a fiamma vivace. Aggiungere il concentrato di pomodoro, il rosmarino, l'alloro e il brodo caldo. Coprire e lasciar cuocere a fiamma bassa per 1 ora e mezza circa, mescolando ogni tanto. Unire le castagne negli ultimi 20–25 minuti di cottura. Regolare di sale e pepe. Lo spezzatino dovrà risultare cremoso e la carne tenerissima.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT